

Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus N. 4 • 2017



ANNO VI - N.4/2017 - reg. trib. roma n. 167/2011 - r.o.c. n. 23371/29 marzo 2013 - sp. est. n. 99, post. - d. l. 853/2005 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - dcB roma

Celebrata la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Mattarella: «Un'opportunità per mobilitare le coscienze contro ogni forma di barbarie»



I vincitori del concorso
“La vita è un capolavoro,
la guerra un folle
salto nel buio”

PAGINA 12



L'ANVCG a Bruxelles
per promuovere
i “Caschi Blu del Mare”

PAGINA 14



Ordigni bellici inesplosi:
firmato Protocollo
d'Intesa tra Ministero
della Difesa e ANVCG

PAGINA 18



PENSIONI DI GUERRA:
decaduti importanti
disegni di legge

PAGINA 28



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS



DIVENTA SOCIO ANVCG

Ogni anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tutela e rappresenta le istanze delle vittime di guerra presso le istituzioni italiane. Diventa socio ANVCG e aiutaci ad essere sempre più forti e incisivi nel portare avanti le nostre battaglie sociali. Inoltre per te tanti vantaggi e benefici.

Scopri di più su www.anvcg.it oppure chiamaci allo 06/5923141.



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

LA RIVISTA
dell'Associazione Nazionale
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma
tel. 06.59.23.141
fax 06.59.21.860
info@anvcg.it
www.anvcg.it

direttore
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore
Stefano Testini
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione
Antonio Bisegna
Aurelio Frulli
Giuseppe Guarino
Paolo Iacobazzi
Antonio Vizzaccaro
Giuseppe Zanon

grafica
Ars Media Group srl
Via Orvinio, 2
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento
postale: D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1,
comma 2 - numero 2/2015

stampato da:
Kolgraf Srl
Via Angelo Olivieri, 82
00122 Roma
P. IVA 14173651002



IN COPERTINA
Celebrata la prima
Giornata nazionale
delle vittime civili
delle guerre e dei confini

Pace & Solidarietà

SOMMARIO

ANNO VI // N.4 • 2017

PRIMO PIANO

- 4 1° febbraio 2018, il Presidente della Repubblica ricorda la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo
- 6 Celebrata la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo
- 12 Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, ANVCG premia i vincitori del concorso "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio"
- 14 Bruxelles, Parlamento Europeo: l'ANVCG con i Caschi Blu del Mare
- 18 Ordigni bellici inesplosi: firmato il Protocollo d'Intesa tra Ministero della Difesa e ANVCG

ATTUALITÀ

- 20 ANVCG e UNRWA insieme per i bambini rifugiati in Siria
- 22 Corpi Civili di Pace, via al progetto pilota per 500 giovani
- 24 Giorno della Memoria, l'ANVCG presente alla celebrazione dell'ANMIG

NORME E DIRITTI

- 28 Pensioni, sono decaduti importanti disegni di legge

OSSERVATORIO

- 30 Prevenire la tortura in Tunisia e nel mondo
- 32 Abuso e sfruttamento sessuale in contesti umanitari: prospettive e risposte

VITA ASSOCIATIVA

- 34 Buttrio, l'ANVCG nella Villa di Toppo Florio per ricordare i "mutilatini" del Collegio e nel mondo
- 36 "Il Sangue della Nazione", la Sezione di Macerata ricorda le vittime della Grande Guerra
- 38 "Custodire la memoria per generare la pace", la Sezione di Brindisi premia i ragazzi delle scuole
- 40 Borgo San Lorenzo, commemorazione per le vittime del bombardamento
- 42 73° anniversario del più cruento bombardamento sulla città di Vicenza
- 43 ANVCG, a Posta una lezione sugli ordigni bellici post terremoto
- 44 Trapani, finalmente un monumento per le vittime civili di guerra
- 45 Treviso, ANVCG a scuola con il progetto: "Perché la guerra è il nostro nemico auspico un mondo di pace"
- 46 Viterbo, l'ANVCG partecipa alle celebrazioni in ricordo del bombardamento cittadino
- 47 Ravenna, Mario Mateucci confermato Presidente
- 48 Milano, "Guerra e Pace": un convegno per capire i conflitti
- 49 Necrologio

50 LETTERE

1° FEBBRAIO 2018

Il Presidente della Repubblica ricorda la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Il 1° febbraio, in occasione della prima ricorrenza della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Oggi si celebra, per la prima volta, la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, istituita con legge dello Stato nel 2017 per onorare la memoria dei numerosi caduti, promuovere la cultura della pace e del ripudio della guerra, così come sancito dall'art.11 della nostra Carta Costituzionale.

Nel complesso scenario internazionale, drammaticamente segnato negli ultimi decenni da cruenti conflitti che aggravano il già pesantissimo bilancio di vittime civili dei due conflitti mondiali, questa ricorrenza testimonia la forte consapevolezza di condividere una riflessione profonda sulle atroci conseguenze dei bombardamenti e delle devastazioni di centri abitati intensamente popolati.

L'evoluzione della natura dei conflitti, divenuti, in molti casi, scontri tra fazioni in uno stato di guerriglia permanente, hanno reso le comunità drammaticamente vulnerabili, colpendole nelle fasce più deboli e indifese, come i bambini, e alimentando, oltre a terribili massacri, taluni dei quali ignorati o dimenticati, miseria, devastazione e inarrestabili flussi migratori.

Questa giornata, dunque, costituisce una autentica opportunità, soprattutto per i più giovani, per mobilitare le coscienze contro ogni forma di barbarie, tenere viva la memoria degli orrori delle guerre e dei conflitti, rispondendo alle grandi sfide contemporanee che minano la pace, la concordia e la prosperità dei popoli".





Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

L'Avv. Giuseppe Castronovo, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ha voluto ringraziare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha speso parole di elogio per la prima Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.



Caro illustre Presidente,

ho letto con grande gioia e orgoglio il comunicato che Lei ha diffuso per la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo e desidero ringraziarLa di vero cuore, a nome di tutta la benemerita categoria che ho l'onore di rappresentare.

Con queste Sue parole, Lei ha sintetizzato in modo mirabile il senso profondo di questa ricorrenza e del sacrificio di noi vittime civili di guerra, valorizzandone l'importanza per la promozione di quella cultura di pace di cui tanto urgentemente il mondo ha bisogno.

Spero vivamente che nel corso degli anni, anche grazie all'attenzione che Lei ha voluto e vorrà dare a questa Giornata, il 1° febbraio possa diventare sempre più un momento di riflessione profonda sul drammatico destino delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo e sulle possibili azioni per far fronte a questa terribile emergenza umanitaria.

Le porgo i miei migliori saluti, rinnovandoLe ancora il mio apprezzamento per la Sue parole e la Sua opera a favore della pace e della prosperità dei popoli in ogni parte del mondo.

**IL PRESIDENTE NAZIONALE
Avv. Giuseppe Castronovo**

L'ANVCG ringrazia a nome di tutte le vittime civili di guerra il Presidente della Repubblica per l'attenzione e la sensibilità dimostrata in questa ricorrenza e per il suo sostegno a tutti coloro che sono colpiti dalla violenza dei conflitti in ogni parte del mondo.

Celebrata la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

di MATTEO SPINELLI

A circa un anno dalla sua istituzione – avvenuta con la legge 25/01/2017 n. 9 e fortemente voluta dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) – è stata celebrata la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che si terrà il 1° febbraio di ogni anno, al fine di conservare la loro memoria, nonché di promuovere la cultura della pace.

In occasione di questa prima ricorrenza, il 1° febbraio l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha organizzato – presso il prestigioso Auditorium della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia in Piazza di Priscilla 6 a Roma – un convegno dal titolo “Stop alle bombe sui civili”, che ha avuto la Medaglia del Presidente della Repubblica e il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR), del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero della Difesa.

L'ANVCG E INEW

Il convegno, grazie all'intervento degli autorevoli relatori che si sono succeduti al tavolo di presidenza, ha posto l'accento sulle iniziative internazionali per la protezione delle popolazioni civili, illustrando l'impegno delle istituzioni italiane e il ruolo sempre più attivo dell'as-

sociazionismo nel nostro paese e non solo. In particolare è stata presentata la campagna “Stop bombing towns and cities”, lanciata qualche anno fa dalla rete International Network on Explosive Weapons (INEW) e che l'ANVCG sta promuovendo in Italia con lo slogan “Stop alle bombe sui civili”.



L'auditorium durante la conferenza stampa



Il tavolo dei relatori (da sx a dx): Michele Vigne, Alvaro Moretti, Laura Boillot, Susi Snyder e Nicola Labanca

La campagna si rivolge ai singoli stati e agli organismi internazionali, chiedendo di:

- riconoscere che l'uso di ordigni esplosivi nelle aree popolate tende a causare gravi sofferenze alle persone e alle comunità, sia in modo diretto, sia per i danni creati alle infrastrutture vitali;
- impegnarsi per rivedere e rendere più stringenti le regole e le prassi nell'uso delle armi esplosive, rendendo altresì disponibili i dati sul loro utilizzo e sui loro effetti;
- attivarsi per garantire il pieno rispetto dei diritti delle vittime e dei sopravvissuti;
- individuare dei principi universalmente accettati, per proibire o limitare l'uso di armi esplosive nelle aree densamente popolate.

Alla rete INEW hanno aderito numerose organizzazioni non governative e associazioni, tra cui Cam-

pagna Italiana Contro Le Mine, Human Rights Watch, Save the Children ed anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. L'adesione dell'Associazione si inquadra nel più ampio impegno internazionale di difesa delle vittime civili dei conflitti che è stato perseguito negli ultimi anni e che, pochi mesi fa, ha assunto un posto di rilievo anche nello Statuto.

GLI INTERVENTI DEI RELATORI

Dopo i saluti del Gen. della Guardia di Finanza Gennaro Vecchione (direttore della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia), dell'On. Francesco Saverio Garofani (Presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati) e di Claudio Betti (Presidente della Confederazione delle Associazioni combattentistiche e partigiane), il

Vice Presidente Vicario dell'ANVCG **Michele Vigne**, ha aperto i lavori: «Nelle guerre degli ultimi decenni le vittime civili ammontano a circa l'80% di tutte le perdite, con una percentuale significativa di ragazzi e bambini. Purtroppo anche oggi vittime civili, sfollati interni e rifugiati, emergenze umanitarie, minaccia di ordigni inesplosi, bombardamenti sui civili sono drammi che continuano a ripetersi su scala sempre più ampia in tante parti del mondo e di fronte a tante sofferenze – così simili a quelle che abbiamo sofferto noi vittime civili di guerra italiane – non potevamo restare inermi e passivi. E' così che la lotta contro la guerra, per la limitazione degli armamenti e la promozione della cultura della pace ha assunto negli ultimi anni una posizione di preminenza tra le finalità dell'Associazione ed è per questo che è



Susanne Snyder di ICAN (Premio Nobel per la Pace 2017) durante il suo intervento

nata l'adesione alla campagna contro i bombardamenti sulle aree densamente popolate. La mobilitazione della società civile può portare a grandi risultati, come ha dimostrato l'esempio della campagna di ICAN per l'abolizione delle armi nucleari. Siamo convinti che questi sforzi possono portare ad un mondo migliore, soprattutto per le generazioni che verranno».

Successivamente **Nicola Labanca** (Professore dell'Università di Siena e Presidente del Centro Interuniversitario di Studio e ricerche storico-militari), partendo dalla lettura di resoconti e testimonianze dirette dei bombardamenti avvenuti in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale, ha ricordato come questa

sia stata un punto di svolta nella storia dei conflitti: «La storia cambia, le guerre cambiano, cambiano anche le vittime. I conflitti contemporanei, a partire dalla Seconda Guerra Mondiale in poi, fanno più vittime tra i civili che tra i militari». Il Prof. Labanca ha concluso presentando l'«Atlante dei bombardamenti», un progetto ambizioso, lanciato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e dal Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari per fornire una ricognizione con metodi scientifici dei bombardamenti avvenuti in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale e annunciando l'uscita del primo volume relativo alle città di Palermo, Roma e Torino.

A rappresentare la rete INEW era presente la coordinatrice **Laura Boillot**: «La nostra missione è quella di mettere al bando ogni tipo di arma esplosiva ad ampio raggio utilizzata sui centri abitati. Il dato preoccupante che emerge dai nostri studi è che il 91% delle vittime di tali armi sono civili. Oltre ai danni diretti e indiretti provocati, i bombardamenti sono anche la principale causa dei dislocamenti interni e delle grandi migrazioni in altri paesi. Per fronteggiare questi problemi, si sta cercando di trovare delle contromisure, come ad esempio delle direttive internazionali che si occupino specificatamente degli ordigni esplosivi ad ampio raggio e del loro uso sulle aree densamente popolate. Diversi Stati stanno già muovendosi in tal senso».

Lotta alle guerre, in particolar modo al nucleare, portata avanti anche dall'ICAN - International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (Premio Nobel per la Pace 2017), rappresentata da **Susanne Snyder**: «E' un onore ed un piacere essere qui. Noi, come ICAN, abbiamo lavorato e lavoriamo duramente per porre fine alle grandi sofferenze provocate dalle armi nucleari, che sono progettate per creare danni di enorme portata. Il rischio nucleare sembra molto lontano, ma è più vicino di quanto si pensi. La nostra campagna internazionale ha portato grandi risultati, fino ad ottenere un trattato per la messa al bando del nucleare. Questo successo dimostra le grandi potenzialità della mobilitazione dal basso, della gente comune, grazie



Laura Boillot di INEW con il Direttore della Scuola, Gen. Gennaro Vecchione

alla quale possiamo sperare in altri grandi risultati per tutte le popolazioni del mondo».

Dopo il saluto del Sen. Vito De Filippo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, è intervenuto **Pietro Ridolfi** (Presidente della Commissione Nazionale Diritto Internazionale Umanitario della Croce Rossa Italiana) il quale ha ricordato come «la Croce Rossa Italiana è nata proprio nel contesto di guerra, per soccorrere le vittime dei conflitti». Ridolfi ha quindi passato in rassegna le principali convenzioni del diritto internazionale umanitario dei conflitti armati, mettendo in evidenza che fin dal primo trattato, risalente al XIX° secolo, gli attacchi alla po-

polazione civile sono sempre stati considerati inammissibili in ogni forma. Si è quindi soffermato sulla continua tensione tra le esigenze di carattere umanitario e le esigenze militari, spiegando che, per trovare un punto di equilibrio, è stato introdotto nel 1977 l'obbligo del rispetto del "principio di proporzionalità"; secondo questo principio le uccisioni di civili e le distruzioni non possono essere di entità evidentemente abnorme rispetto alla finalità strategica perseguita. La Croce Rossa Internazionale è molto impegnata nella diffusione della conoscenza dei principi di diritto internazionale umanitario dei conflitti armati nelle istituzioni militari: ciò avviene attraverso l'organizza-

zione di corsi specifici, tenuti da volontari in tempo di pace. "E' importantissimo attuare questa opera di sensibilizzazione in tempo di pace, perché in tempo di guerra è troppo tardi", ha concluso Ridolfi. **Alessandro Cortese** (Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la sicurezza, il disarmo e la non proliferazione presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) ha aperto il suo intervento ricordando come «nel solo 2016 ci sono state oltre 45.000 vittime dovute a ordigni esplosivi bellici, delle quali il 70% sono stati civili, percentuale che sale al 92% nelle aree densamente popolate». Ha quindi illustrato sinteticamente l'impegno dell'Italia in campo umanitario, che si articola su più direttrici: attività finalizzata alla promozione e al rispetto delle



Nicolas Marzolino durante il suo intervento

norme internazionali e dei trattati; partecipazione agli organismi di controllo sul mercato delle armi; azione diplomatica per la protezione dei civili; finanziamento di progetti per lo sminamento umanitario e il recupero psicofisico e sociale delle vittime dei conflitti.

Le politiche degli Stati e delle Istituzioni internazionali hanno un ruolo cruciale, ma anche il ruolo delle ONG e della società civile in questo campo ha una grande rilevanza. A questo proposito ha voluto ricordare l'incontro tenutosi a Gi-

nebra, nella sede dell'ONU, a fine agosto sulla campagna "Stop bombing town and cities", cui ha partecipato anche l'ANVCG: «Le convenzioni di Ginevra sono il punto cardine della protezione dei civili e lo saranno anche per negli anni a venire. L'Italia è fermamente determinata a continuare il suo impegno per la protezione dei civili nei contesti di guerra anche per il futuro». E' stato poi il turno di **Giuseppe Schiavello** (Campagna italiana contro le mine): «Le storie parallele di Campagna Contro le Mine e ICAN,

entrambe premiate con il Premio Nobel della Pace rispettivamente nel 1997 e nel 2017, dimostrano l'importanza e le potenzialità della mobilitazione della società civile», che deve continuare anche per rendere effettivi i trattati internazionali. Le campagne di informazione hanno un ruolo cruciale, non solo verso i cittadini, ma anche nei confronti del Parlamento e delle istituzioni che hanno un ruolo decisionale. L'Italia ha fatto un cammino esemplare, essendo ora «un paese guida nella lotta contro le mine antipersona e le bombe a grappolo: da uno dei principali produttori di armi, l'Italia è diventata uno degli attori internazionali più attivi nella *mine action*. Questo è avvenuto anche grazie alla collaborazione tra le associazioni per il disarmo e le Forze armate, che non devono essere considerate portatrici di interessi sempre e comunque contrapposti». Ha concluso il suo intervento presentando, ricordando le attività del centro di riabilitazione ortopedico Paola Biocca ad Amman in Giordania, istituito da Campagna Italiana Contro le Mine per far fronte alle necessità sanitarie dei tanti rifugiati in quel paese. «Colgo l'occasione per ringraziare l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che sostiene questo importante progetto e che ha recentemente sponsorizzato una officina di ortesi all'interno del centro».

Corrado Quinto (Coordinatore de L'Osservatorio) ha presentato le attività de L'Osservatorio, il centro di ricerca dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che

monitora ed analizza le conseguenze dei conflitti armati sulle popolazioni civili, al fine di mantenere un archivio della memoria individuale e collettiva delle vittime civili di guerra, proteggere e promuovere i diritti delle vittime e prevenire il ripetersi di abusi in futuro. Attraverso l'illustrazione dei contenuti del sito internet de L'Osservatorio (www.loservatorio.org), interamente bilingue italiano-inglese, ha mostrato l'attività di raccolta di notizie riguardanti le vittime civili di guerra nel mondo; i progetti in atto (come l'adesione al programma dell'ONU sul sostegno alle politiche per l'uguaglianza di genere nelle situazioni di post-crisi);

le ricerche realizzate da esperti del settore (ad es. sullo stupro come arma di guerra, sull'uso dei droni nelle operazioni di sminamento umanitario, ecc.). «L'Osservatorio intende insomma porsi come uno degli strumenti privilegiati per l'attuazione delle nuove finalità statutarie internazionali dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in difesa delle vittime dei conflitti di tutto il mondo».

Prima della premiazione per il concorso "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio", gli interventi dei relatori si sono chiusi con **Nicolas Marzolino**, uno dei due ragazzi che ha perso la vista

nel 2013, a soli 16 anni, per l'esplosione di un ordigno bellico in Val di Susa, da tanti anni vicino all'ANVCG e alle sue battaglie. Nel suo discorso, seguito dai presenti con particolare partecipazione, ha ricordato l'incidente di cui è stato vittima, portandolo come esempio paradigmatico della permanenza nel lungo periodo degli effetti devastanti delle guerre per la popolazione civile. Rivolgendosi in particolare agli studenti presenti nella sala, ha invitato tutti quanti a farsi parte attiva per evitare che in futuro altri ragazzi e ragazze possano avere il suo stesso sfortunato destino, in ogni parte del mondo.



I relatori e la giuria del concorso "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio" premiati al termine della giornata

GIORNATA NAZIONALE DELLE VITTIME CIVILI DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI NEL MONDO

ANVCG premia i vincitori del concorso “La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio”

In occasione delle celebrazioni per la prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo (istituita dalla legge 25 gennaio 2017 n.9), l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca avevano pubblicato un bando per il concorso dal titolo “La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio”. Dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado dell'intero territorio nazionale, il concorso, diretto a far riflettere sulle conseguenze dei conflitti nei confronti della popolazione civile, ha visto la sua premiazione lo scorso 1° febbraio, proprio durante la celebrazione della prima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo



Il vincitore della categoria "logo" premiato da Aurelio Frulli, Antonio Felice Uricchio (Magnifico Rettore Università Aldo Moro di Bari) e Rossana Mondoni

La commissione è stata così costituita: Paolo Masini, Alvaro Morretti, Stefano Testini, Maria Raffaella Sorrentino, Vania Breccolenti, Emanuele Cervetti, Antonio Bi-

segna e Sabrina Calvosa.

Per la premiazione era presente anche Antonio Felice Uricchio (Magnifico Rettore Università Aldo Moro di Bari).

CATEGORIA LOGO

VINCITORE:

Michele Cafarchio

(IISS Alpi-Montale, Rutigliano-BA)

Dopo attenta valutazione della Commissione esaminatrice, si è deciso all'unanimità di riconoscere, quale vincitore della Categoria "Logo", Michele Cafarchio per l'originalità della rappresentazione grafica.

CATEGORIA ALBUM FOTOGRAFICO

1° CLASSIFICATO

Vittoria La Selva

(IISS Pertini-Anelli, Turi-BA)

La commissione esaminatrice ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio all'album fotografico realizzato da Vittoria La Selva, per l'alto valore simbolico che rappresenta il soggetto e l'ambientazione che rende davvero unico l'elaborato.

2° CLASSIFICATO

Elisa Grasso

(Liceo Galileo Galilei, Catania)

La commissione esaminatrice ha deciso all'unanimità di assegnare il secondo premio all'album fotografico realizzato da Elisa Grasso, per il forte messaggio che traspare dai singoli elaborati che, in più pose, rappresentano il valore della vita.

3° CLASSIFICATO

Eliana Siciliano

(IS Agostino Nifo, Caserta)

La commissione esaminatrice ha deciso all'unanimità di assegnare il terzo premio all'album fotografico



Antonio Bisegna, componente della commissione esaminatrice e Consigliere ANVCG, premia una delle vincitrici

realizzato da Eliana Siciliano, per la capacità di coniugare tra loro singoli frammenti di vita quotidiana.

CATEGORIA VIDEO

1° CLASSIFICATO

Classe VB

(IT F. Seneca, Fano)

La commissione esaminatrice ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio alla Classe VB "Giochiamo a fare la pace" per il valore e l'originalità della sinossi del film, per la professionalità degli interpreti prescelti e l'alta qualità del girato.

2° CLASSIFICATO

Federico Iannascoli

(IIS Marconi, Imperia)

La commissione esaminatrice ha deciso all'unanimità di assegnare il secondo premio a Federico Iannascoli per il corto "Il bambino con la guerra negli occhi" che, grazie al

l'originalità dell'opera e attraverso il suo contenuto, ha reso in modo chiaro il dramma delle vittime civili di guerra.

3° CLASSIFICATO

Edoardo Alberti-Enrico Crotti

(IIS Quintino Sella, Biella)

La commissione esaminatrice ha deciso all'unanimità di assegnare il terzo premio ad Alberti Crotti per semplicità di raccontare, con le immagini prescelte, il dramma dei civili vittime di guerra

La commissione esaminatrice, inoltre, ha deciso di conferire delle menzioni speciali per il logo di Eric Marcheselli (Istituto Istruzione Venturi, Modena), per l'album fotografico di Cassandra Molinaroli (Ipsia Marcora, Cortemaggiore-PC) e per i video del 5° I (Istituto Agricole Regional, Aosta) e di Marco Bucchieri (IIS Marconi, Catania).

Bruxelles, Parlamento Europeo: l'ANVCG con i Caschi Blu del Mare

di GIULIO CALENNE

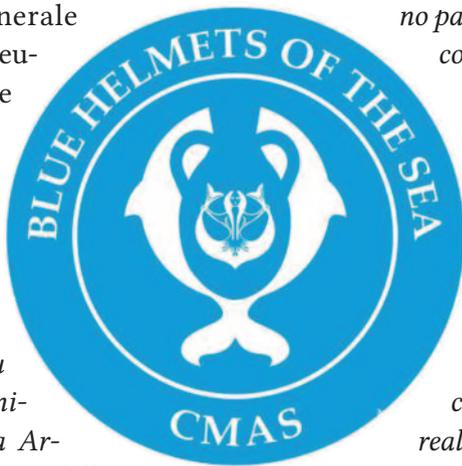
Il Parlamento Europeo, lo scorso novembre, ha accolto la delegazione dei "Caschi Blu del Mare", il progetto sviluppato dalla Federazione Mondiale degli Sport Subacquei (CMAS). Ad accogliere la delegazione nella sede di Bruxelles, composta anche dal Presidente Nazionale dell'ANVCG Giuseppe Castronovo e dal Segretario Generale Roberto Serio, l'europarlamentare Silvia Costa. «Dopo i Caschi Blu della Cultura» ha affermato Silvia Costa, «sono nati i Caschi Blu del Mare, per iniziativa di Anna Arzhanova, presidente della CMAS, d'intesa con UNESCO e altre associazioni con lo scopo di dotare di nuove utilissime risorse umane la tutela e la protezione del Mediterraneo, un mare ricco non solo dal punto di vista naturalistico, ma anche archeologico, bacino di tesori nascosti che meritano

Ad accogliere la delegazione l'europarlamentare Silvia Costa

di essere tutelati o riportati alla luce, ma anche teatro di terribili naufragi. Sono felice di incontrare qui al Parlamento Europeo i giovani, italiani e immigrati, che hanno partecipato al primo corso promosso in due istituti scolastici di Salerno dalla task Force creata in Italia dal CMAS, che fu fondata da Jaques Cousteau. Un'iniziativa che ha portato alla realizzazione di programmi condivisi secondo gli obiettivi del 2018 Anno Europeo del Patrimonio culturale. Il patrimonio culturale, naturalistico e ambientale è un bene dell'umanità da condividere e tutelare insieme ed è significativo che giovani che lo hanno sperimentato in condizioni tragiche oggi lo possano vivere in

ben diverso modo, come subacquei dedicati al recupero patrimonio culturale. Dopo la distruzione di vite umane e dei siti simbolici delle diverse culture e religioni del Mediterraneo, e di fronte alle nuove tragedie di chi fugge ancora oggi dai luoghi di conflitto e non sa se tornerà, l'Europa ha il dovere morale di dare risposte di solidarietà e di accoglienza, ma anche di programmi coordinati di ricostruzione, di restauro e di tutela condividendoli con i tanti esperti operatori del settore europei e dei Paesi Terzi. E questa è certamente una esperienza di avanguardia che vorrei diventasse un progetto europeo».

David Sassoli, vicepresidente del Parlamento Europeo, pur non essendo presente ha dichiarato in un comunicato: «Quella dei "Caschi Blu del Mare", è un'iniziativa molto innovativa e di successo che ha permesso a





La delegazione (composta da ANVCG, CMAS e studenti) fuori dal Parlamento di Bruxelles

tanti giovani di vivere autentiche esperienze di integrazione attraverso la valorizzazione e la riscoperta dell'immenso patrimonio naturalistico ed archeologico presente nel Mediterraneo. Questo mare, così ricco di tesori nascosti, ma anche teatro di terribili naufragi, è per eccellenza anche un luogo di incontro, di frontiera e di pace. Ripartire da qui vuol dire necessariamente mettere al centro i nostri valori, abbattere i muri della diffidenza e promuovere reali forme di integrazione.

Ancora una volta il mare unisce ciò che la terra divide. A quest'esperienza l'Europa deve guardare con molto interesse anche perché, grazie ai "Caschi blu del Mare", non solo viene concesso aiuto ed accoglienza a chi scappa dalla guerra o dalla fame, ma viene offerta ai giovani la concreta possibilità di lavorare insieme ai loro coetanei migranti e agli operatori europei in programmi coordinati di ricostruzione, restauro e tutela del patrimonio subacqueo».

L'IMPEGNO DELL'ANVCG

«Siamo qui a Bruxelles – ha detto Castronovo – per ribadire che i rifugiati che fuggono dai conflitti sono le nuove vittime civili di guerra, ai quali va concessa una vera integrazione. Sotto le insegne di questo progetto è stata costituita una vera task force dell'integrazione, con lo sport che favorisce con i propri linguaggi universali una cultura di pace. E noi vogliamo sostenere questo nobile progetto anche in futuro, attraverso la realizzazione di due corsi

di profondità in mare, uno a Roma ed uno a Salerno, per arrivare a formare tanti nuovi Caschi Blu del Mare».

LA DELEGAZIONE

A guidare la delegazione, la presidente di CMAS, Anna Arzhanova: «I Caschi Blu del Mare – ha detto – sono stati costituiti per la salvaguardia e la pulizia dell'ambiente marino, operando in sintonia con l'UNESCO e i comitati scientifici, università e onlus con un fronte comune: educare alla tutela e conservazione del-

l'ambiente marino, promuovere delle campagne per la pulizia del mare, e recuperare i tesori nascosti sott'acqua.

La task force dei Caschi Blu del Mare vuole simboleggiare il valore del nostro impegno a livello mondiale. Il primo corso di Salerno, inoltre, ha permesso di abbattere i muri dell'egoismo territoriale e offerto una speranza di pace e condivisioni degli stessi valori che solo lo sport può dare. Essere stati ricevuti oggi dal Parlamento Europeo rappresenta la prova reale che questo progetto è unico, spe-

ciale. E ringrazio tutte le persone che sono intervenute oggi e quelle che ci hanno accompagnato nella realizzazione dell'iniziativa».

IL MEETING

L'incontro è stato aperto dalla proiezione di un video che ha raccontato il progetto con testimonianze degli allievi italiani e stranieri migranti/rifugiati che, nel corso tenuto a Salerno, hanno conseguito il brevetto da 18 metri di profondità per attività subacquea.

Wazib del Bangladesh, Kante



(Da sx a dx): Eva Avossa, Paolo Masini, Giuseppe Castronovo, Anna Arzhanova e Anna Rita Carrafiello



La delegazione nelle sale del Parlamento di Bruxelles

della Guinea, Mihad dell'Egitto, Emanuel della Nigeria hanno condiviso con gli studenti italiani il primo corso integrato; i ragazzi hanno dichiarato con grande commozione e viva partecipazione di aver vinto la paura dell'acqua e di voler mettere in pratica tutto quello che hanno appreso anche tornando nel loro Paese.

Il corso è stato promosso da CMAS e dalla federazione italiana FIPSAS, da Mibact-MigrArti e dalla stessa Silvia Costa, in qualità di presidente della commissione cultura, sport, giovani UE.

LE ISTITUZIONI

«Far pace con il Mediterraneo: è con questa idea – ha spiegato Paolo Masini, consigliere del ministro Franceschini – che MigrArti (di cui è ideatore e coordinatore) e Mibact hanno collaborato con un progetto unico nel suo genere. Quel mare che troppo spesso ha portato morte e tragedia può diventare opportunità culturale, ambientale e di futuro».

La delegazione era rappresentata anche da un allievo del primo corso Blue Helmets di Salerno, da Annino Festa (presidente Commissione tecnica FIPSAS), Anna Rita Carrafiello (dirigente scola-

stico del Santa Caterina da Siena, la scuola che assieme al CPIA ha ospitato il corso) e da Eva Avossa, Vicesindaco di Salerno, che ha dichiarato: *«Questo progetto straordinario, che ha avuto grande successo sia tra gli studenti che tra i docenti, è una grande opportunità di integrazione».*

La città di Salerno – ha detto il Vicesindaco Avossa – è da sempre considerata la città dell'accoglienza, visti i tanti migranti approdati nella nostra terra, e questo progetto rafforza ancora di più questa nostra sensibilità all'argomento, anche attraverso i giovani e le scuole».

Ordigni bellici inesplosi: firmato il Protocollo d'Intesa tra Ministero della Difesa e ANVCG

di ANNA ARENA

Lo scorso 7 dicembre, all'interno della "Sala MILLE-VOI" di Palazzo Esercito, è stata apposta la firma sul Protocollo d'Intesa tra l'Esercito Italiano e l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in materia di ordigni bellici inesplosi.

Il Generale di Corpo d'Armata Riccardo Marchiò, Comandante delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo Esercito, ha siglato l'accordo con il Vice Presidente Nazionale Vicario dell'Associazione, Michele Vigne.

L'ACCORDO

Dopo una prima fase di sperimentazione, durata circa un anno e mezzo, si è deciso di ratificare un accordo ufficiale, grazie al quale verrà creato un unico database relativo sia agli interventi di bonifica effettuati dai reparti dell'Esercito, sia ai dati storici in possesso dell'ANVCG e ai rinvenimenti segnalati da quest'ultima. Questa condivisione, permetterà il censimento, la mappatura e la demarcazione di ordigni bellici su base nazionale, a vantaggio dei futuri progetti di tutela della salute e incolumità pubblica in linea con le direttive internazionali.



Il Generale di Corpo d'Armata Riccardo Marchiò (Comandante delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo Esercito) e Michele Vigne (Vice Presidente Nazionale Vicario ANVCG) siglano l'accordo

ANVCG E ESERCITO: UN UNICO SCOPO

L'ANVCG, nata nel 1943 con funzioni di rappresentanza e tutela in Italia delle vittime civili di guerra, negli ultimi anni ha moltiplicato le sue iniziative a favore delle vittime civili delle guerre dei conflitti di tutto il mondo, adeguando le sue finalità istituzionali al mondo globalizzato contemporaneo.

Uno dei settori in cui è particolarmente attiva è quello della sensibi-

lizzazione dell'opinione pubblica in Italia e nel mondo sui tragici effetti degli ordigni bellici sulle popolazioni civili, attraverso campagne che si rivolgono a tutti ed in particolare ai giovani, sia per dare una migliore conoscenza del fenomeno, sia per attuare un'efficace prevenzione. A questo scopo è stato fondato, all'interno dell'ANVCG, uno specifico Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi che si avvale della collaborazione di numerosi volontari e specialisti del settore ed è



La delegazione dell'ANVCG con quella dell'Esercito e la Sen. Teresa Armato

stato concluso un protocollo d'intesa con il MIUR per portare la campagna di sensibilizzazione nelle scuole in maniera capillare. L'Esercito Italiano, grazie ai propri team di specialisti di pronto intervento, è in grado di intervenire 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale. Negli ultimi 10 anni hanno condotto oltre 35.000 interventi di bonifica del territorio. I reparti del Genio, grazie alle esperienze maturate nelle missioni estere e all'elevata connotazione "dual-use" (capacità di cooperare con le autorità civili a favore della cittadinanza e quella più operativa espressa fuori area), agiscono a favore della comunità nazionale sia in caso di pubbliche calamità, sia per la bonifica dei residuati bellici ancora ampiamente presenti sul territorio italiano.

DOPPIO IMPEGNO

Il Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Michele Vigne, anch'egli

vittima di un ordigno bellico il 15 dicembre 1951, ha affermato, durante la cerimonia che *«come dimostra la storia di tanti nostri soci, compresa la mia personale, la pericolosità degli ordigni bellici si protrae molto a lungo dopo la fine dei conflitti, perché le guerre purtroppo non si esauriscono con i trattati di pace, ma lasciano una pesante eredità per molte decine di anni e per diverse generazioni. Con questo progetto, cui l'Associazione è orgogliosa di partecipare, vogliamo unire le forze per rendere meglio conosciuto un fenomeno su cui, per tante ragioni, a livello di opinione pubblica si sa molto poco».*

Anche il Generale Marchiò, a suggello della firma del Protocollo d'Intesa, ha ribadito che la collaborazione tra l'Esercito e l'ANVCG è un passo sostanziale verso il perfezionamento e il potenziamento degli interventi di bonifica degli ordigni inesplosi.

PRESENTI IN SALA

Alla cerimonia hanno partecipato anche il Segretario Generale dell'ANVCG Roberto Serio e il responsabile del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG Giovanni Lafirenze, da anni impegnato con passione e competenza sia nella bonifica del territorio che nelle campagne di sensibilizzazione nelle scuole.

Erano inoltre presenti Nicolas Marzolino e Lorenzo Bernard, due giovani che nel marzo del 2013, all'età di appena sedici anni, sono rimasti vittime dell'esplosione di un residuo bellico in Val di Susa, perdendo entrambi la vista e il primo anche un braccio. *«Questo progetto è sicuramente importante e con una grande utilità pubblica – hanno affermato i due ragazzi – Siamo convinti che grazie ad esso la prevenzione potrà fare un decisivo passo in avanti, contribuendo così ad evitare il ripetersi di casi come i nostri».*

ANVCG e UNRWA insieme per i bambini rifugiati in Siria

di VALERIA CRUCIANI

Il conflitto in Siria continua ad avere un impatto devastante sulla vita dei siriani e dei palestinesi rifugiati nel paese comportando morte, distruzione, sfollamenti e migrazioni di larga scala verso l'estero. Alla perdita generalizzata dei mezzi di sussistenza e all'incremento esponenziale dei bisogni umanitari, in alcune zone la situazione è stata ulteriormente aggravata dalle perduranti limitazioni all'accesso umanitario. Gli sforzi della comunità internazionale, compresi i tentativi di dialogo a Astana e Ginevra, purtroppo non hanno ancora portato ad un processo di pace sostenibile.

I PIU' A RISCHIO

Come purtroppo avviene in ogni conflitto, i più giovani sono quelli che soffrono di più e in Siria questo avviene in particolare a bambini rifugiati palestinesi. Nei bambini l'impatto psicologico di tali eventi può avere effetti devastanti: stress, disordini post-traumatici e ansia possono influenzare negativamente le capacità di apprendimento, il



comportamento e le relazioni sociali con i compagni, gli insegnanti e gli stessi familiari.

Per questo motivi UNRWA (l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi) ha avviato un programma di supporto psicosociale volto alla protezione e al miglioramento del benessere complessivo dei rifugiati palestinesi in Siria. Gli interventi sono diretti a bambini, famiglie e comunità, con lo scopo di aiutarli a superare la crisi e rafforzare la loro salute psicosociale.

Inoltre, in quanto la salute mentale rappresenta una componente essenziale del supporto psicosociale, il personale di UNRWA in Siria

realizza regolarmente attività di supporto psicosociale dirette ai bambini, attraverso cui i beneficiari imparano ad esprimersi in modo non violento, promuovendo al tempo stesso la consapevolezza di se stessi e delle loro capacità di leadership. Queste attività affrontano tematiche come la sensibilizzazione sulle violenze di genere e sono volte allo sviluppo delle capacità sociali degli studenti, e vengono realizzate sia nelle scuole che nelle comunità.

L'IMPEGNO DELL'ANVCG

Data la sua rilevante valenza umanitaria in uno dei contesti di guerra più violenti del mondo attuale, l'ANVCG ha ritenuto di dare un supporto al programma di supporto psicosociale di UNRWA, attraverso un progetto finalizzato a mitigare l'impatto della crisi sui bambini di Latakia, Homs, Hama e dell'area di Aleppo (campo rifugiati di Neirab). Nell'ambito di questo progetto sono state realizzate varie attività che, attraverso l'utilizzo dell'arte e del disegno,



Scuola di Al-Zahria, campo rifugiati di Neirab, Aleppo, Siria

della musica e dello sport, hanno offerto ai bambini un ambiente sicuro e protetto, dove potersi esprimere in modo creativo e affrontare paure e ansie con il supporto e la guida di personale specializzato e preparato.

LE INIZIATIVE

Le attività realizzate tra ottobre e novembre 2017 grazie alla collaborazione tra ANVCG e UNRWA hanno visto la partecipazione di un totale di 3.722 bambini dai 4 ai 14 anni, tra cui 24 bambini con disabilità. A Latakia e Hama è stata realizzata l'iniziativa artistica "Il mio sogno", ad Aleppo si sono svolte attività sportive, mentre al campo rifugiati di Neirab il supporto psicosociale è stato trasmesso

attraverso l'arte, la musica e lo sport. L'iniziativa ha offerto ai partecipanti l'opportunità di distarsi dalla routine quotidiana fatta di perdite, allontanamenti e violenze e di entrare in un ambiente creativo dove lasciare alla loro immaginazione la possibilità di raffigurare sentimenti e speranze attraverso pennelli e colori.

RISULTATI POSITIVI

Oltre al positivo impatto che le attività sportive, musicali e artistiche hanno avuto sulla salute psicosociale di più di 3.500 bambini del campo di Neirab e dell'area di Aleppo, è stato significativo l'entusiasmo con cui i bambini di Homs, Hama e Latakia hanno partecipato alle attività di disegno,

riuscendo ad esprimere liberamente i sogni e aspirazioni con immagini che riflettono scene di pace, adolescenze felici e speranza per il futuro. Alla fine della giornata un apposito comitato ha selezionato i tre disegni più belli per ognuna delle tre aree, che sono stati stampati su delle piccole coppe consegnate ad ogni partecipante come ricordo dell'evento. Nell'ambito di questo progetto, inoltre, è stato costruito un parco giochi ad Homs con altalene, dondoli e girelli che offrono ai bambini rifugiati palestinesi colpiti dal conflitto un luogo dove poter giocare sentendosi al sicuro. Già in passato UNRWA e ANVCG hanno realizzato progetti congiunti, come ad esempio la campagna di sensibilizzazione sui pericoli degli ordigni bellici inesplosi nella striscia di Gaza.

Corpi Civili di Pace, al via il progetto pilota per 500 giovani

di MARIA LUGIA GIARE'

È ormai entrata nella fase operativa la sperimentazione di un contingente di Corpi Civili di Pace (prevista dall'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n.147), da impegnare in azioni di pace non governative in aree a rischio di conflitto – ovvero già in conflitto – o in caso di emergenze ambientali.

L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere in modo imparziale la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona e all'educazione alla pace fra i popoli.

IL BANDO

La sperimentazione prevede complessivamente l'impiego di 500 giovani. Il primo contingente già operativo vede impegnati 98 vo-

Il primo contingente, già operativo, vede impegnati 98 volontari per realizzare 12 progetti nelle aree di conflitto o post-conflitto

lontari per realizzare 12 progetti nelle aree di conflitto e a rischio di conflitto o post conflitto con l'obiettivo di: portare un sostegno ai processi di democratizzazione, di mediazione e di riconciliazione; sostenere le capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti; monitorare il rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario; sostenere attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex -combat-

tenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio; educare alla pace.

Vi sono, inoltre, 4 progetti per emergenze ambientali all'estero e 3 progetti per emergenze ambientali in Italia con l'obiettivo di: sostenere la popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in paesi esteri; sostenere la popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e ge-



Alcuni ragazzi che hanno preso parte al progetto

stione dei conflitti generati da tali emergenze in Italia.

LA SPERIMENTAZIONE

«I Corpi Civili di Pace sono un modello sperimentale – ha dichiarato il Sottosegretario di Stato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali Luigi Bobba – che si propone come obiettivo la promozione della pace e della cooperazione tra i popoli. Continuare nella sperimentazione, avviata concretamente lo scorso anno, in uno scenario internazionale in cui sembra prevalere la logica dell'uso della forza, significa porre al centro dell'azione italiana il tema del

dialogo e della solidarietà, puntando sulla straordinaria energia positiva dei nostri giovani, aperti alle relazioni e all'ascolto dei bisogni di chi si trova maggiormente in difficoltà».

OPERATIVI SUL CAMPO

«I volontari che saranno selezionati per i progetti poi approvati – continua Bobba – andranno ad operare in situazioni e in aree già monitorate da organizzazioni radicate sul territorio, per affiancare chi lavora da anni in questi difficili contesti. In particolare, per i progetti che potranno essere realizzati a scelta in uno dei 67

Paesi esteri indicati dall'Avviso, la costante e proficua collaborazione tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché, lo stretto raccordo tra enti e istituzioni, garantiranno un impiego dei nostri giovani in condizioni di sicurezza, con l'ambizioso obiettivo di contribuire ad abbassare il livello di conflittualità in determinati territori ed innescare meccanismi di riconciliazione».

GIORNO DELLA MEMORIA

L'ANVCG presente alla celebrazione della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane

Era il 27 gennaio 2002 ed il Presidente della Repubblica Ciampi celebrava il primo Giorno della Memoria rivolgendosi ai tanti giovani intervenuti nell'Auditorium della Casa Madre Anmig. Passati sedici anni, sono stati ancora moltissimi i ragazzi che hanno gremito il salone e partecipato attivamente a questa sentita ricorrenza su invito

della Confederazione Italiana fra le Associazioni combattentistiche e Partigiane presieduta dal Prof. Claudio Betti.

Presente alla ricorrenza, nella figura del Segretario Generale Roberto Serio, anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, sempre vicina e attenta a tematiche di questo tipo.

LE TESTIMONIANZE

Gli alunni dell'Istituto Alberghiero Gioberti di Trastevere (Roma) hanno partecipato attivamente alla giornata, leggendo passi del diario di Anne Frank e brani tratti dalla testimonianza del socio Anmig Livio Cella, "Io nell'inferno nazista - Agli amici i ricordi di prigionia raccontati da un internato italiano che non è uno scrittore".

Altra testimonianza, stavolta dalla voce del protagonista, è stata portata dal Vice Presidente nazionale Anmig Michele Montagano, reduce dai campi di prigionia e ultimo sopravvissuto dei 44 eroi di Unterlöss: «Chiusi nei lager, soldati e ufficiali, dovevamo sopportare la disciplina rigida e vessatoria, le sadiche punizioni, la fame terribile, il rigore del clima senza adeguati indumenti, la mancanza d'assistenza sanitaria, la sporczia, i parassiti, la privazione di notizie da parte delle famiglie, la lenta distruzione della personalità, per ridurci a semplici "pezzi" da loro detti "stücke", da usare per la vittoria di Hitler».



L'Auditorium della Casa Madre dei Mutilati (Piazza Adriana - Roma)

LA MANIFESTAZIONE

La giornata si è aperta con intense immagini di repertorio sulle condizioni dei prigionieri nei lager nazisti accompagnate da Beatrice Zocca al piano e Michele Tisei, violino, con “Il Silenzio” di S.V. Rachmaninov ed il “Cantabile” di N. Paganini. Un momento di dolore e raccoglimento condivisi dal presidente nazionale Anmig Betti il quale, nel proprio intervento (qui pubblicato integralmente), ha sottolineato: «Nel corso degli anni molti sopravvissuti ai lager e ai campi di sterminio hanno avuto

la tentazione forte di rimuovere i ricordi, di rimuovere l’angoscia e lo sgomento di 73 anni fa.

Ma è prevalsa la forza del ricordo, della memoria, per allontanare definitivamente quel progetto di sterminio e quella spaventosa pianificazione della violenza e dell’annullamento della persona e della sua dignità.

La memoria è un dovere soprattutto verso le nuove generazioni, affinché conoscano, grazie anche a momenti come questo, la profondità della tragedia di chi è stato testimone e vittima».

GLI OSPITI

Dopo gli interventi di Silvia Haia Antonucci (Responsabile dell’Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma), Bernard Dika (Alfiere della Repubblica Italiana) e Domenico Rossi (Sottosegretario di Stato alla Difesa) –che hanno ricordato ai presenti l’importanza della memoria storica e del ricordo, al fine di non vedere più tali atrocità sulla terra – la Fanfara della Polizia di Stato ha suggellato la chiusura della celebrazione del Giorno della Memoria, un giorno di rinnovato dolore ma di propositi fermi.



La Fanfara della Polizia di Stato

ASSINDATCOLF assiste e tutela i Datori di Lavoro Domestico assicura la corretta gestione del personale stipula il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Domestico

aderente CONFEDILIZIA
Confederazione Italiana Proprietà Edilizia

componente FIDALDO
Federazione Italiana dei Datori di Lavoro Domestico

aderente ad EFFE
Federazione Europea dei Datori di Lavoro Domestico

Agli iscritti ad ANVCG che aderiranno ad ASSINDATCOLF verrà applicata una riduzione del 15% sulla quota associativa.



Assindatcolf,
Associazione Sindacale Nazionale
dei Datori di Lavoro Domestico,
assicura la corretta gestione contrattuale e amministrativa di colf, badanti e baby sitter.

Un regolare contratto di lavoro garantisce infatti un rapporto sereno e duraturo per la tranquillità di tutta la famiglia.

Per ricevere il notiziario ASSINDATCOLF richiedilo sul sito www.assindatcolf.it chiama 800.162.261 Sarai sempre aggiornato sulle novità in materia contrattuale, legislativa e fiscale.

Assindatcolf riserva ai propri associati:



ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

Contratto di lavoro, comunicazione di assunzione, variazione e cessazione agli enti preposti, regolarizzazione di extracomunitari, stampa certificati medici telematici dei dipendenti domestici



ASSISTENZA CONTABILE

Preventivo di costo del lavoratore domestico, elaborazione della busta paga, conteggio TFR e competenze di fine rapporto



ASSISTENZA PREVIDENZIALE

Elaborazione dei MAV per il versamento dei contributi INPS e CAS.SA.COLF, rimborso contributi INPS erroneamente versati, richiesta prestazioni CAS.SA.COLF



ASSISTENZA FISCALE

Dichiarazione sostitutiva del modello CU, prospetto riepilogativo dei contributi pagati nell'anno, pratiche per agevolazioni fiscali



ASSISTENZA CONTENZIOSO

Conciliazione nelle controversie di lavoro con le organizzazioni di categoria



FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi gratuiti per colf, badanti e baby sitter

Inoltre Assindatcolf, tramite le Sedi locali, ha stipulato Convenzioni per garantire ulteriore assistenza nelle attività di: ricerca e selezione del personale, patronato, Caf, Consulenza legale.



ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO
Associazione riconosciuta

Via Principessa Clotilde, 2 - 00196 Roma
Tel. +39 06 32650952 - +39 06 32650284
Fax +39 06 32650503
E-mail: nazionale@assindatcolf.it

NUMERO VERDE 800.162.261

IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE CONVIENE!

Un canone fisso, tanti servizi inclusi: tutte le tasse automobilistiche, manutenzione, soccorso stradale e un servizio clienti dedicato a tua disposizione. E, con la formula della permuta, potrai risparmiare sul canone, liberandoti dalla preoccupazione di gestire vendita o cambio di proprietà della tua vecchia auto.

ABBIAMO UN'OFFERTA SPECIALE PER TE

CITROËN C3 PURETECH 82 FEEL 5-PORTE

ANTICIPO
1000 €*

CANONE
189 €*

PERCORRENZA
36 MESI - 30.000KM

FRANCHIGIE STANDARD 249/500 E FURTO A ZERO
*TUTTI I PREZZI SONO DA INTENDERSI IVA INCLUSA

Per **usufruire** della scontistica pensata per te che sei un **convenzionato ANVCG**, entra nel nostro sito www.automotivesg.com e digita il **CODICE PROMO:**

ANVCG



PER MAGGIORI INFORMAZIONI e per avere un preventivo personalizzato in base alle tue esigenze puoi contattare **AMERIGO CARAMANTE** tel: **06 89 17 3065** - mobile: **+39 342 87 81 899** - email: a.caramante@automotivesg.com

Pensioni, sono decaduti importanti disegni di legge

di PAOLO IACOBAZZI

La fine della legislatura e l'indizione delle elezioni politiche hanno avuto l'effetto di bloccare l'esame di tutte le proposte di leggi che erano al vaglio della Camera e del Senato, che dovranno quindi ricominciare il loro iter da zero nel nuovo Parlamento.

Vediamo in sintesi quali sono state le proposte il cui esame è rimasto incompiuto, nonostante l'avvio dei lavori in Commissione o in Aula.

Adeguamento pensioni di guerra

Nel corso del 2017, dopo tanto tempo, il Parlamento è tornato ad occuparsi del miglioramento dei trattamenti pensionistici di guerra, una materia in cui - lo ricordiamo - gli ultimi provvedimenti sostanziali risalgono ormai al lontano 1991.

Durante questo lungo lasso di tempo, il meccanismo di adeguamento automatico, pur prezioso, non è stato comunque in grado di mantenere il valore reale dei trattamenti pensionistici di guerra, che è stato eroso dall'aumento del costo della vita e che è divenuto ormai

inadeguato in molti casi a svolgere quella funzione risarcitoria sancita dalla legge.

Su impulso delle associazioni di categoria (l'ANMIG, l'ANFCDG, l'AICG e naturalmente l'ANVCG), la Commissione Finanze del Senato, nel mese di maggio, ha predisposto un testo unico in cui erano previste le seguenti misure:

- aumento del 10% scaglionato in due anni delle pensioni di guerra dirette e di reversibilità e dei loro assegni accessori;
- aumento dell'assegno supplementare per il coniuge superstiti dei grandi invalidi;
- aumento del trattamento base per le/i vedove/i di guerra e per gli orfani di guerra.

Purtroppo, nonostante la sostanziale unanimità delle forze politiche a favore della proposta, il Governo non ha mai fornito un segnale positivo sulla possibilità di coprire l'onore finanziario di queste misure. Ricordiamo ancora una volta che, per le norme contabili, non è possibile indicare il futuro decremento del costo complessivo delle pensioni di guerra come copertura finanziaria di aumenti delle pensioni stesse, ma occorre individuare un'altra fonte. E' questo un punto molto delicato e non facile da affrontare, perché negli ultimi anni l'attenzione sulle norme di spesa è molto alta,

anche a fronte della ristrettezza di risorse disponibili.

Anche nella prossima legislatura l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra continuerà comunque a battersi affinché si possa ottenere un adeguamento generale ed equilibrato nei confronti di tutte le categorie di pensionati di guerra, che non è solo un obiettivo di carattere economico, ma ha anche una valenza simbolica, tenuto conto della particolarissima natura di questi trattamenti.

Interventi a favore dei familiari che assistono persone disabili (caregiver familiari)

Negli ultimi anni è emersa sempre più l'esigenza di fornire una qualche forma di tutela e assistenza per coloro che assicurano assistenza a congiunti con disabilità o comunque non autosufficienti.

Data la grandissima rilevanza sociale della questione, causata anche da una grave carenza nelle strutture e negli strumenti di assistenza messi a disposizione dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli enti locali, non vi è dubbio che il tema sarà al centro dei lavori parlamentari anche degli anni a venire.

Nel corso della scorsa legislatura e in particolare nel 2017, la Commissione Lavoro e Previdenza sociale

del Senato ha faticosamente predisposto un testo unico, partendo dalle varie proposte di legge presentate su questo argomento.

Questo testo, fortemente condizionato dalla volontà di non porre oneri aggiuntivi a carico del bilancio statale, si poneva come una sorta di atto di indirizzo alle regioni e alle province autonome, cui era rimessa l'adozione delle misure concrete a favore dei caregiver. Una scelta questa piuttosto discutibile, che avrebbe ulteriormente ampliato quella profonda disomogeneità di trattamento sul territorio nazionale che già esiste in tema di assistenza.

Questa impostazione "al ribasso" aveva fatto sì che nel testo unificato le forme di assistenza davvero nuove fossero in realtà assai limitate e mancasse in esso qualsiasi riferimento a forme di tutela previdenziale (ad es. contributi figurativi, pensionamento anticipato) e lavorativa (ad es. rispetto a malattie professionali e infortuni).

Non vi è dubbio che, se si vorrà davvero intervenire in favore dei caregiver familiari, il nuovo Parlamento dovrà affrontare la questione in modo molto più coraggioso e con misure di efficacia molto maggiore. In previsione di questa evenienza, la legge di bilancio 2018 ha previsto la costituzione di un fondo per il finanziamento di misure di sostegno del ruolo di cura e di assistenza del "caregiver familiare", con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

Seppure meritevole nelle intenzioni, la modesta entità di questo fondo non consente però al momento di



Il Parlamento in Seduta Comune

fare previsioni molto ottimistiche sulla incidenza delle future norme in materia.

Misure contro il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo

Dopo un lunghissimo e travagliato iter durato 7 anni e due legislature, nel mese di ottobre il Parlamento era riuscito ad approvare in via definitiva una legge per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. La legge prevedeva il divieto degli investimenti finanziari a favore di industrie che - direttamente o indirettamente - svolgono attività di costruzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, ricerca tecnologica, utilizzo, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione e trasporto di mine anti-persona e di munizioni a grappolo o anche solo di parti di esse.

Questo provvedimento, promosso da Campagna Italiana Contro le

Mine e fortemente sostenuto dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ha avuto l'appoggio di tutte le forze politiche ma anche di moltissime persone comuni, come testimoniano le 10 mila adesioni all'appello on line NoMoney4Bombs. Purtroppo però la legge non è stata promulgata dal Presidente della Repubblica, che l'ha rinviata alle Camere per un mancato coordinamento del testo con le convenzioni internazionali di Oslo e di Ottawa. Nei due mesi successivi di lavoro, il Parlamento non ha purtroppo ritenuto di dover correggere il provvedimento nel senso richiesto dal Presidente Mattarella e questo ha fatto sì che nella prossima legislatura si dovrà ricominciare a lavorare da zero.

Anche in questo caso l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra farà la sua parte per riuscire ad ottenere l'approvazione di un provvedimento di così alto valore morale, parte essenziale nella lotta contro questo tipo di armi che - lo ricordiamo - sono causa di tante uccisioni e ferimenti di civili nei conflitti di tutto il mondo.

Prevenire la tortura in Tunisia e nel mondo

di **CORRADO QUINTO**
COORDINATORE OSSERVATORIO DELL'ANVCG

Andiamo con ordine. Cosa è e cosa fa l'INPT?

A giugno 2011 il governo tunisino di transizione ha ratificato il Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani e degradanti (OPCAT) e nell'ottobre 2013 adottato la legge organica che istituisce l'INPT. Così facendo, la Tunisia è stato il primo paese del Nord Africa e del Medio Oriente ad istituire un meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura (MNP).

L'INPT è un organo indipendente composto da 16 membri eletti dal Parlamento che svolge attività di prevenzione attraverso ricerche, formazioni del perso-

Da giovedì 14 a sabato 16 dicembre 2017 si è tenuto ad Hammamet (Tunisia) il colloquio internazionale "Gli strumenti di lavoro e i documenti di riferimento dei Meccanismi Nazionali di Prevenzione" organizzato dall'Istanza Nazionale per la Prevenzione della Tortura (INPT)

nale penitenziario, campagne di sensibilizzazione, ed essenzialmente visite periodiche programmate e inopinate presso i vari luoghi di privazione della libertà (prigioni, caserme, posti di polizia, centri per immigrati ecc.), promozione di riforme legislative, raccomandazioni agli organi competenti per eliminare le pratiche contrarie alla convenzione contro la tortura.

Qual è l'obiettivo del colloquio internazionale?

- Celebrare l'anniversario dell'adozione della OPCAT e rendere questo evento un'opportunità per promuovere e sviluppare i meccanismi e le istituzioni dedicate alla prevenzione della tortura e dei maltrattamenti nei luoghi di privazione della libertà in Tunisia, ma anche a livello re-





Corrado Quinto dell'Osservatorio ANVCG (a sinistra) e Fethi Jarray, Presidente dell'Istanza Nazionale per la Prevenzione della Tortura in Tunisia (a destra)

- gionale e internazionale.
- Riunire i vari Meccanismi Nazionali di Prevenzione (MNP) istituiti in diversi paesi del mondo per apprezzare la diversità e la ricchezza delle loro esperienze, caratterizzate da obiettivi uguali, metodologie simili e contesti differenti.
 - Rafforzare le relazioni di partenariato e cooperazione tra gli MNP e con le varie istituzioni internazionali al fine di collaborare sui punti di interesse comune e affrontare le sfide condivise.

Al colloquio del 2017 hanno partecipato autorità tunisine come il Ministro della Giustizia e il Ministro dell'Interno, partner interna-

zionali come il Sotto comitato delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura, il Consiglio d'Europa, il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite, L'Alto Commissario ai Diritti Umani, L'Organizzazione Mondiale contro la Tortura, e i seguenti 13 MNP: Armenia, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Francia, Mauritania, Paraguay, Regno Unito, Repubblica Ceca, Senegal, Serbia, Slovenia e Turchia. C'erano anche i rappresentanti di 3 entità simili ma non ancora create come MNP, precisamente il Libano, il Marocco e la Palestina.

Va detto che il periodo dell'anno scelto per riunire i vari MNP non è certo casuale, visto che il 18

dicembre segna l'anniversario dell'adozione dell'OPCAT da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. A dicembre 2016, l'INPT aveva organizzato il primo colloquio internazionale dal titolo "L'effettiva attuazione dell'INPT: sfide attuali e buone pratiche."

E' stato utile e piacevole partecipare al colloquio e conoscere più da vicino le delicate sfide che l'INPT affronta quotidianamente nel portare avanti la nobile e fondamentale missione di prevenire pratiche di tortura nei luoghi di privazione della libertà che non devono essere, però, dei luoghi di privazione dei diritti.

Abuso e sfruttamento sessuale in contesti umanitari: prospettive e risposte

di CLARA COTRONEO E LAURA MORSELLI

Lil 30 novembre e l'1 dicembre, una delegazione composta di due volontari dell'Osservatorio ha partecipato al workshop 'Sfruttamento sessuale e abusi in contesti umanitari: prospettive e risposte', organizzato dalla prestigiosa Scuola di Economia di Londra. Nel corso di due giorni, il workshop ha visto il contributo di ricercatori e professionisti del settore dell'intervento umanitario, che hanno condiviso i loro risultati, le loro esperienze sul campo e le possibili soluzioni relative al complesso problema al centro dell'incontro. Il workshop ha sottolineato la necessità di maggiore protezione contro gli abusi sessuali, sia per i civili sia per gli operatori umanitari. Alcuni contributi specifici hanno esplorato gli abusi a cui i civili sono sottoposti nei campi profughi e la difficoltà di poter investigare questi casi e di poter ottenere una riposta legale.

Fiifi-edu-Afful, ricercatore e capo delle Peace Support Operations (PSO), ha sottolineato l'importanza per gli operatori di missioni di pace di essere sottoposti a corsi specifici pre-schieramento nel ridurre il numero di reati perpetrati. Kelly-Jo Bluen (ricercatrice presso la London School of Economics and Political Science) e Yassin Brunger (femminista africana e avvocato internazionale) hanno parlato della questione dell'impunità e della responsabilità penale, affermando come la frequente incapacità di ottenere giustizia per reati a sfondo sessuale sia un problema fondamentale. In relazione a quest'ultimo tema, Kirstie Farmer, ricercatrice e assistente legate a Consiglio dei Rifugiati di Norvegia, ha presentato il suo lavoro sull'uso del test del DNA nell'investigazione di casi di violenza sessuale perpetrati da operatori di missioni di pace. Capucine Fouchier, advisor e specialista per il

Network di Supporto alla Salute Mentale e Psicosociale (MHPSS), è intervenuta sulla discriminazione e le molestie sessuali subite dalle operatrici umanitarie. Molti altri professionisti hanno arricchito il workshop e la discussione sul tema della violenza e dello sfruttamento sessuale in contesti umanitari.

Il contributo delle nostre volontarie Clara Cotroneo e Laura Morselli si è concentrato sulle campagne contro lo sfruttamento sessuale e gli abusi in contesti di traffico umanitario in regioni in cui un conflitto è in atto o si è recentemente concluso, messe in atto dagli attori della società civile. Con la continua ridefinizione del ruolo della società civile, frequentemente messo in discussione e ri-negoziato, è sempre più importante il ruolo di professionisti e attivisti nell'indirizzare le comunità e i loro leaders. La comunicazione effettiva

è fondamentale per mobilitare le comunità ed influenzare le politiche dei governi. Nel loro studio, le nostre volontarie hanno investigato le campagne sui social media (Twitter) di varie ONG, come ... , impegnate a combattere lo sfruttamento sessuale e il traffico di esseri umani. La ricerca ha individuato le caratteristiche che un tweet deve avere per poter innescare coinvolgimento. La domanda principale a cui lo studio ha voluto dare una risposta è la seguente: “Nel campo dello sfruttamento sessuale e del traffico di esseri umani, quali sono i tweets che ottengono il maggior numero di condivisioni? Che ca-

ratteristiche hanno questi tweets?”. La risposta a questa domanda può aiutare le ONG a capire meglio cosa spinge le persone a confrontarsi con le questioni globali e ad agire su di esse. L’analisi sui social media è stata integrata e arricchita con interviste a funzionari di comunicazione presso organizzazioni di tutto il mondo, come Devatop, Maiti Nepal e Hope for Justice. A nome di L'Osservatorio, vorremmo ringraziare calorosamente tutti gli intervistati per aver condiviso il loro tempo e le loro pratiche e per aver migliorato la nostra comprensione del duro lavoro di advocacy.

Siamo fermamente convinti che la costruzione di una società giusta passi attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di tutti e sosteniamo con forza il duro lavoro delle ONG in tutto il mondo contro lo sfruttamento sessuale e il traffico umanitario.

Per questa ragione, invitiamo le ONG che desiderino contribuire alla ricerca o necessitino di suggerimenti su come strutturare le loro campagne online a mettersi in contatto con noi. In ultimo, vorremmo ringraziare la London School of Economics per aver creato uno spazio per discutere uno dei temi più urgenti in contesti umanitari.



Clara Cotroneo, volontaria dell'Osservatorio dell'ANVCG e tra i panelist dell'evento

Buttrio, l'ANVCG nella Villa di Toppo Florio per ricordare i "mutilatini" del Collegio

Un ponte storico per la memoria. Questo, da sempre, è il ruolo dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, che ha sempre cercato di tramandare, attraverso le generazioni, l'importanza del passato. Anche per questo, lo scorso ottobre, l'ANVCG, rappresentata dalla Presidente regionale per il Friuli Adriana Geretto, ha preso parte all'incontro degli ex allievi mutilatini del Collegio di Buttrio. Nello scenario della Villa di Toppo Florio – dove i primi ospiti, a partire dal 1949, arrivavano da tutta la penisola per venire accolti dall'ex combattente della Grande guerra Carlo Calliman – è andato in scena un incontro denso di ricordi, di emozioni e testimonianze. Presenti, oltre alle figure dell'ANVCG, anche il Sindaco di Buttrio Giorgio Sincerotto, il presidente del Collegio Claudio Pittin e la Presidente del Club Unesco Renata Capria d'Aronco.

LA STORIA

Il collegio friulano di Buttrio nacque su iniziativa dell'Opera nazionale per gli invalidi di

All'evento era presente Adriana Geretto (Presidente ANVCG per il Friuli) che ha promosso il libro "I mutilatini e il collegio friulano di Buttrio" di Roberto Tirelli



Alcuni ex mutilatini che hanno partecipato alla manifestazione

guerra (Onig), che a distanza di poco più di un anno dalla fine del secondo conflitto mondiale individuò nella villa dei conti Florio una possibile sede per una struttura che ospitasse bambini mutilati dagli ordigni che gli eventi bellici avevano disseminato ovunque nel nostro Paese. Per una dozzina d'anni lo struttura ospitò ogni anno un centi-

naio di ragazzi, alcuni di essi avevano perso gli arti a causa dei residui bellici. Il clima di fratellanza che si creò fra questi ragazzi cementò amicizie fraterne. Erano solo bambini quando gli cucirono addosso handicap a perenne memoria di una guerra che non avevano voluto, né combattuto: lo scoppio di quegli oggetti insoliti che sembravano giocattoli li ha



Villa di Toppo Florio, sede del Collegio di Buttrio

privati di gambe, mani, occhi, ha conficcato schegge nella loro carne e negli organi vitali.

L'INCONTRO

Oltre un centinaio di persone non sono volute mancare a questo importante appuntamento, che ha visto la partecipazione anche di diverse autorità del territorio, a partire dal primo cittadino di Buttrio, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e ha ricordato il ruolo fondamentale della struttura per garantire il futuro attraverso l'istruzione e la formazione professionale di tanti ragazzi.

Le figure istituzionali hanno evidenziato che in moltissime parti del mondo – anche non lontane dal nostro Paese – con il complice silenzio di molti si continua a produrre e vendere armi e ordigni che ancora oggi causano morti e mutilazioni in migliaia di

persone, in particolare i bambini. Tutti interventi dai quali si è percepito che la vita all'interno della struttura non è stata sempre facile, ma la gioia e la commozione di ritrovarsi e di riunirsi a distanza di decenni, la voglia di condividere ricordi gioiosi e piacevoli assieme ai vecchi compagni hanno superato anche la memoria dei momenti meno belli.

«Nessuno più di noi – ricordano – ultimi testimoni di una guerra vissuta sulla nostra pelle – è più indicato per lanciare un vibrante appello alla pace affinché questa parola non suoni come mera retorica, ma acquisti una vera valenza culturale».

La mattinata è quindi proseguita con il pranzo al parco di Buttrio e, successivamente, con una visita a villa di Toppo Florio, che per gli ex mutilatini resta ancora oggi "il Collegio", dove gli intervenuti hanno potuto fare una

passaggiata tra le antiche piante del parco archeo-botanico, visitare il museo della civiltà del vino nonché le strutture del lapidarium.

IL LIBRO

Per rammentare quegli anni, durante l'incontro nella villa di Toppo Florio a Buttrio, la sezione udinese dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, con il patrocinio del Comune, ha presentato il libro scritto da Roberto Tirelli e intitolato "I mutilatini e il collegio friulano di Buttrio".

«Oggi – spiega Adriana Geretto dell'ANVCG – le infinite capacità tecnologiche dei mass-media ci portano direttamente in casa le drammatiche immagini di bambini privati degli arti o colpiti in altre parti del corpo da ordigni bellici nascosti o mascherati. In pochi, però, hanno memoria dei mutilatini di Buttrio. Questo libro e l'incontro hanno lo scopo di riportare alla memoria ciò che è stato».

“Il Sangue della Nazione”, la Sezione di Macerata ricorda le vittime della Grande Guerra

Ricordare le vittime militari della Grande Guerra. Questo era l'obiettivo de “Il Sangue della Nazione”, un incontro promosso dalla Sezione di Macerata dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS che – in collaborazione con l'Anmig (sezione di Macerata), con l'Università di Macerata (dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali) e con il comitato d'Intesa delle associazioni d'Arma – ha voluto far emergere il diffuso capitolo dell'automutilazione e della follia.

I RELATORI

Al tavolo dei relatori, presso la Biblioteca Comunale Mozzi-Borgetti di Macerata, si sono susseguiti autorevoli e prestigiosi interventi, come quelli della prof.ssa Barbara Bracco (Università di Milano – Bicocca) sulla tematica relativa alla “Distruzione e ricostruzione del corpo: i feriti e i mutilati della Grande Guerra”, della dott.ssa Anna Grillini (Istituto Storico Germanico di Roma) che ha parlato de



“Il corpo conteso, l’autolesionismo nell’esercito italiano 1915 – 1918”, del dottor Jacopo Lorenzini (Istituto Italiano per gli studi Storici) su “Colpevoli fino a prova contraria: gli ufficiali italiani di ritorno dalla prigionia” e del prof. Angelo Ventrone che ha introdotto i lavori dopo i saluti del rettore prof. Francesco Adornato e i saluti delle presidenti ANVCG Cav.Sandra Vecchioni e ANMIG Gilda Coacci, oltre che del rettore dell’Università di Macerata.

LE TEMATICHE

Dalle relazioni è emersa, al di là dell’oblio con cui si è voluto nascondere il pur diffuso capitolo dell’automutilazione e della follia sia nei civili per non partire per il fronte e soprattutto in trincea, la straordinaria forza evoca-

tiva del mutilato a segnare il passaggio di un’epoca. Durante e dopo il conflitto avvenuto tra il 1915 ed il 1918 i soldati italiani invalidi divennero l’emblema assoluto della “patria ferita”: confermarono la forza devastante di un evento che esaltò il corpo menomato come simbolo del sacrificio. Medici e chirurghi, letterati e uomini di cultura, leader politici, pittori e scrittori delle avanguardie futuriste, istituzioni statali e associazioni di ex combattenti furono tutti impegnati a fare del corpo offeso del fantec-contadino il centro di un vero e proprio culto nazionale. Gli ex combattenti menomati sono stati anche al centro di una campagna mediatica di portata micidiale che ha, per la sua parte, contribuito all’avvento del fascismo. La potenza della propaganda è

riuscita a fare di invalidi, ciechi, storpi il simbolo rigeneratore della patria offesa e ferita.

Al convegno maceratese si è sottolineata anche e soprattutto l’insipienza degli Alti Comandi di fronte alle necessità di un esercito di massa per una guerra di lunga durata. E riguardo alla rotta di Caporetto lo ‘scaricabarile’ del comandante generale Cadorna sui ‘soldati vili’.

CONSEGNA DEI LIBRI

In conclusione, agli ospiti sono stati consegnati dalla Presidente della Sezione di Macerata dell’ANVCG Sandra Vecchioni e dalla Vicepresidente dell’Anmig Daniela Meschini, il libro edito sul Palazzo del Mutilato a Macerata “Italia Martire” e lo storico “Appello al Paese” del novembre 1918.



I relatori dell’evento

“Custodire la memoria per generare la pace”, la Sezione di Brindisi premia i ragazzi delle scuole

Il concorso letterario “Custodire la memoria per generare la pace” ideato dalla Dott.ssa Calabrese Liliana, collaboratrice della sezione di Brindisi, nasce sulla scia delle attività che l’ANVCG porta avanti a livello nazionale e ha visto come teatro privilegiato il territorio di San Vito dei Normanni, sede ormai da anni della sezione provinciale.

Il concorso, patrocinato dalla Provincia di Brindisi e dal Comune di San Vito dei Normanni, ha interessato le classi terze delle scuole secondarie inferiori nello specifico Scuola media “Buonsanto” e “Meo”, e le classi quarte e quinte della scuola media superiore: Liceo Scientifico “Leonardo Leo” e la sede di San Vito dell’Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari “Morvillo Falcone”.

L’obiettivo del concorso era quello di far riflettere i ragazzi sull’importanza del ricordo e della memoria per far sì che non si ripetano gli errori del passato



Da sx a dx: Antonio Bisegna, Mario Calabrese e Aurelio Frulli

e si eviti la tragicità della guerra alle nuove generazioni.

LA PREMIAZIONE

Il 6 dicembre 2017, giorno della premiazione dei ragazzi che hanno svolto il miglior tema, è stato un giorno di festa, di riflessione, di sensibilizzazione e di coinvolgimento civile per l’intera cittadina sanvitese, ma so-

prattutto per le scuole coinvolte e per i ragazzi che vi hanno partecipato.

Teatro della premiazione è stato l’auditorium del Liceo Scientifico “Leonardo Leo” di San Vito dei Normanni, ospiti illustri il Vice Presidente Nazionale Aurelio Frulli e il Consigliere Nazionale Antonio Bisegna.

Densi i contenuti, forte l’emo-

zione. Non solo quella delle espressioni felici dei giovani vincitori ma in special modo quella dei loro messaggi carichi di originalità, empatia, emotività, riflessioni profonde, ricercate e fortemente sentite sul rapporto esistente tra Memoria e Pace.

La cerimonia di premiazione, presentata da Raffaele Romano, ha dato la possibilità ai vari rappresentati ANVCG di poter far conoscere ulteriormente ai giovani la realtà Associativa, la sua storia e i suoi ideali.

Il Presidente Regionale Mario Calabrese, affiancato dal sindaco di San Vito dei Normanni Domenico Conte, ha salutato e dato il benvenuto a tutti i presenti dando la parola al Vice Presi-

dente Nazionale Aurelio Frulli e al Consigliere Nazionale Antonio Bisegna.

Il sindaco Domenico Conte ha voluto mettere in evidenza come pace sia anche quella dei rapporti interumani, e come occorra partire da essi per costruire la cultura della non violenza in senso lato.

Nella giuria del concorso il prof. Cecere senior, il prof. Antonio Piccigallo, il prof. D'Errico, il presidente del Consiglio comunale dott. Piero Iaia, la dott.ssa Liliana Calabrese e la giornalista Silvia Di Dio.

I VINCITORI

I vincitori di ogni scuola, che hanno ricevuto come premio un

tablet da 10 pollici, sono i seguenti:

1. Per la scuola Media "Buonsanto": SERENA CAPOCCIA;
2. Per la scuola Media "Meo": DREDA ANTONIO
3. Per l'IPSSS "Morvillo Falcone": BARCO MARICA;
4. Per il Liceo Scientifico "Leonardo Leo" MINGOLLA CHIARA.

La commissione inoltre ha deciso, vista la partecipazione di un solo ragazzo Manneh Bakary alla sezione aggiuntiva dedicata alle rappresentazioni grafiche di premiare comunque il ragazzo con un tablet di 7 pollici, visto l'impegno profuso e l'enorme impatto emotivo della tela presentata, di quello che rappresenta e della storia autobiografica che nasconde al suo interno.

Inoltre, il Presidente Regionale ANVCG il Cavaliere Calabrese Mario Ignazio, avendo letto la toccante esperienza di un'alunna che ha vissuto in maniera diretta l'esperienza degli sbarchi dall'Africa in Italia ha deciso di donare anche a quest'ultima un tablet da 7 pollici, per premiare la forza e il coraggio che la ragazza ha avuto di fuggire da un destino già segnato.

Una giornata di festa dunque, a conclusione di un lavoro intenso che regala un eco di speranza nei confronti di una gioventù che si vuole educare e sensibilizzare sempre più su valori essenziali per un futuro migliore, la pace.



Borgo San Lorenzo, commemorazione per le vittime del bombardamento

di **AURELIO FRULLI**

PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI FIRENZE E VICE PRESIDENTE NAZIONALE ANVCG

Come ogni 30 dicembre, Borgo San Lorenzo (Firenze) ha ricordato le vittime del bombardamento aereo avvenuto lo stesso giorno nel 1943.

LA STORIA

Quel giovedì mattina, alle 12:33, una formazione d'aerei statunitensi da bombardamento, B/23 e B/25 denominati "le fortezze volanti", nell'intento di colpire la linea ferroviaria Faentina per bloccare il passaggio di materiale bellico e di truppe naziste, volendo indebolire la linea del fronte tenuto e rafforzato dai tedeschi nel Mugello, sganciò bombe che colpirono la parte nord di Borgo San Lorenzo. L'azione provocò la distruzione di numerose abitazioni, strade e fabbriche, tra le quali le Manifatture 'Chini di San Lorenzo' e le Fornaci Brunori, causando la morte di 109 Civili e un alto numero di feriti, di cui gran parte decederà nelle case e negli ospedali dove erano stati ricoverati.

Tra due giorni sarebbe iniziato l'anno nuovo, avrebbe portato la

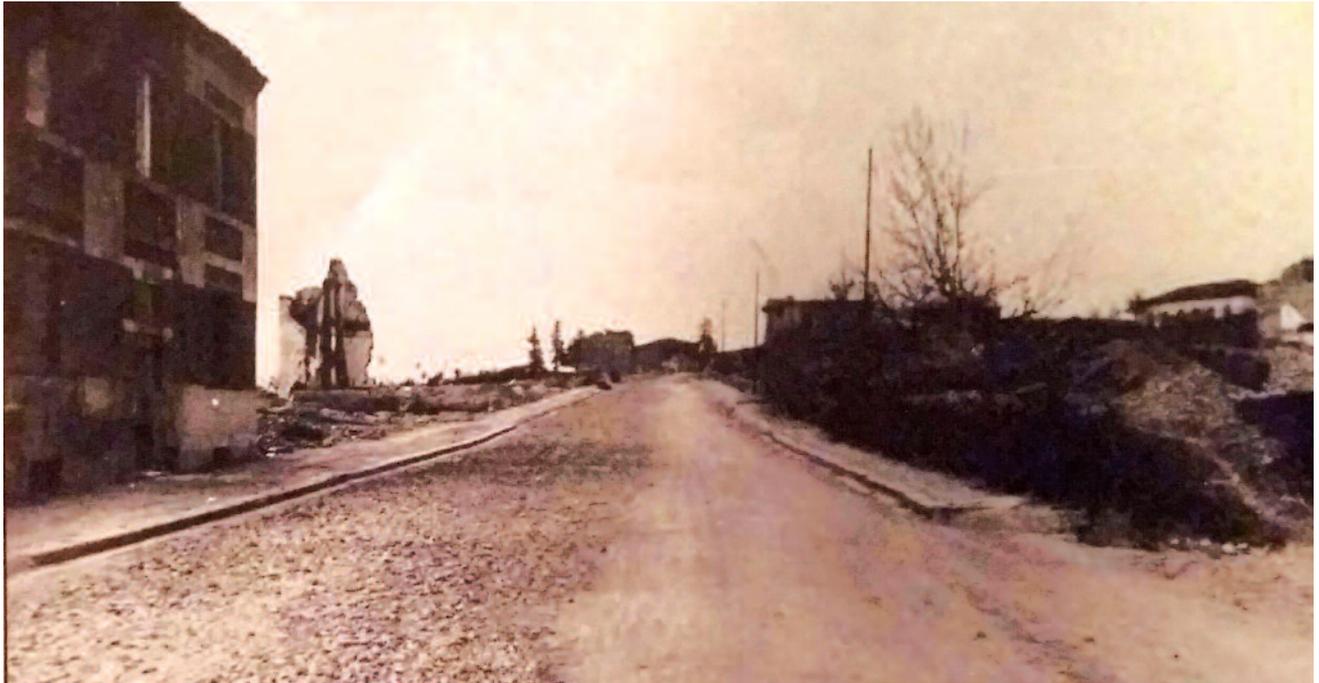
Pace, stava terminando il quarto anno di guerra, la gente era stanca, erano tornati i soldati e avevano raccontato il dramma e quanti erano i morti in Paese, quanti i feriti, gli invalidi, e le famiglie dei dispersi, le madri le spose non si

davano pace, ma la vita continuava, le botteghe aperte, la gente per le strade, i ragazzi a scuola, gli uomini al lavoro, via che dopodomani è capodanno.

E ad un tratto quel rumore in cielo, e gli aerei, tanti, ma chi si



Il monumento ai caduti di piazza del Poggio



Viale della Stazione (oggi viale della Repubblica) dopo il bombardamento

aspettava che sganciassero, c'era stato il tragico bombardamento a Firenze a fine settembre che aveva procurato centinaia di Vittime, ma anche questi sarebbero passati come tutti gli altri. Invece no, cadono le bombe, gli scoppi, e comincia la distruzione, arriva la morte, non ci sono rifugi sicuri, e le grida e il sangue, e la tragedia. Tutti i Borghigiani si trovarono quel giorno a subire la violenza assurda e spaventosa del bombardamento e delle sue conseguenze, ed il ricordo di quel tragico avvenimento è ancora presente.

IL RICORDO

Numerose furono, ed ancora sono vive, le testimonianze dei superstiti, e Soci ANVCG che nelle Scuole portano i loro ricordi per non perdere la Memoria degli accadimenti di quel lontano giorno. In ricordo delle Vittime Civili fu eretto il monumento che è in

piazza del Poggio, ad opera dello Scultore Prof.

Niccolò Niccolai, ai piedi di un grande cedro del Libano, inaugurato il 30 dicembre 1993, monumento che raffigura una famiglia, la madre seduta che tiene in grembo un bimbo morto, alle spalle di lei un ragazzino ed un uomo che osservano con dolore.

LA CELEBRAZIONE

Ogni anno, Borgo San Lorenzo celebra la Memoria con una sentita Cerimonia che ha inizio alle 12:33 con i rintocchi della campana della Pieve di San Lorenzo e alle 17:00, davanti al Palazzo del Municipio di Borgo, c'è il raduno delle Autorità civili, religiose, militari, Associazioni Combattentistiche e d'Arma con bandiere e Labari. Presenza immancabile per

l'Associazione Vittime Civili di Guerra, con Labaro della Sezione di Firenze e i soci, che di solito offrono la corona d'alloro. Alle 17:30 il corteo, guidato dal Gonfalone del Comune e preceduto dalla Filarmonica che suona l'Inno Nazionale seguito dai Gonfaloni presenti, si snoda per le vie della cittadina. D'obbligo sosta davanti al Monumento di piazza del Poggio, dove viene deposta la corona d'alloro alla Memoria, per poi proseguire fino alla Pieve dove viene celebrata la Messa solenne in Suffragio.

Alle 21:00 al Teatro Giotto ha luogo il concerto, con la presenza di autorità e cittadinanza, che chiude la celebrazione dell'anniversario della Memoria delle Vittime del bombardamento.

73° anniversario del più cruento bombardamento sulla città di Vicenza

Lo scorso 18 novembre, con una solenne cerimonia religiosa presso il Tempio di San Lorenzo a Vicenza officiata dal Vescovo di Vicenza Monsignor Beniamino Pizziol, sono state ricordate tutte le vittime civili di guerra cadute nel territorio vicentino.

LA STORIA

Il 18 novembre, alle ore 10:30 circa, una numerosissima formazione aerea nemica operò una incursione sulla città, sganciando circa 200 bombe di vario calibro e in maggior numero - forse qualche migliaio - di bombe di piccolo calibro, dette a spillo, con effetto radente e dirrompente. Furono particolarmente colpite, oltre il campo d'aviazione, le zone adiacenti per un largo raggio estendentesi a nord della linea Porta S. Croce, Porta S. Bortolo e Viale Astichello.

Oltre 300 furono i morti, fra cui numerosi i lavoratori inviati all'aeroporto per riparare i danni causati dall'incursione della sera precedente, e più di 200 i feriti, molti dei quali in modo grave.

E' la più grande tragedia che tocchi Vicenza e la sua popolazione. Non sono certo i danni materiali a fiaccare questa volta i cittadini, ma la strage di civili innocenti sconvolge i sentimenti di tutti.



La delegazione dell'ANVCG durante l'anniversario

LA CERIMONIA

La Santa Messa è stata accompagnata dal coro di Vicenza, orchestrato dal Maestro Giuliano Fracasso. Alla cerimonia, che ha visto una folta rappresentanza di avventori, erano presenti le autorità civili e militari della città di Vicenza, le associazioni combattentistiche e d'arma, i soci dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, i Presidenti di alcune sezioni consorelle del Veneto, ma soprattutto c'erano i ragazzi delle scuole, che non mancano mai in queste occasioni.

IL PONTE DELL'ANVCG

Il Vescovo Mons. Beniamino Pizziol, ha ricordato l'opuscolo della Sezione Provinciale di Vicenza nel 2014, facendo riferimento allo struggente racconto della socia Maria Luisa Andrighetto. Ai ragazzi ha rammentato che il sacrificio di tutte

queste persone ha portato la nazione verso la democrazia. Ha fatto appello che, nelle scuole, questo opuscolo sia letto da più ragazzi possibili! L'opuscolo è stato donato a tutte le scuole, biblioteche e comuni della provincia di Vicenza.

IL RICORDO CON LE SCUOLE

Il presidente della Sez. Provinciale di Vicenza dell'ANVCG, Cav. Uff. Giordano Felloni, anche a nome del consiglio direttivo, portando il saluto di ringraziamento a tutti i presenti, ha ricordato la nascita della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che è stata celebrata, come succederà ogni anno grazie alla legge fortemente voluta dall'ANVCG, il 1 di febbraio, con il fattivo coinvolgimento delle scuole, grazie alla convenzione stipulata a suo tempo con il MIUR.

ANVCG, a Posta una lezione sugli ordigni bellici post terremoto

Una lezione diversa dalle altre seguita a scuola e questa volta, al posto degli insegnanti, c'erano gli artigiani. I bambini ed i giovanissimi alunni delle scuole materne e medie di Posta e Antrodoto, paesi che hanno riportato danni dal sisma del 2016, che hanno affollato il nuovo istituto antisismico donato al comune da Save The Children, dopo un breve filmato si sono visti illustrare dagli esperti Patrizio D'Ambrosio e Giovanni Lafirenze i pericoli nel maneggiare gli ordigni bellici inesplosi dei quali il territorio, soprattutto quello colpito dai bombardamenti durante la guerra, è ancora popolato. Una manifestazione dall'am-

ministrazione comunale di Posta guidata dalla Sindaca Serenella Clarice («occorre allertare i cittadini sul fenomeno e istruirli su cosa fare quando si trova un ordigno») e dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, con la Sezione Interprovinciale di Rieti e Roma e quella regionale del Lazio, per sensibilizzare i giovani.

L'OBIETTIVO

«E' stata la prima volta, ma siamo soddisfatti per il successo e per l'adesione dimostrata dal mondo della scuola – commenta il Vice Sindaco di Posta Marcello Etrusco – perché non è facile parlare con i più piccoli di certi argomenti e

metterli in guardia dai pericoli. L'intenzione è di riproporre in futuro questo appuntamento, magari coinvolgendo anche gli istituti superiori».

L'IMPEGNO DELL'ANVCG

Per l'ANVCG l'appuntamento di Posta era stato calendarizzato come una delle priorità del 2017: «L'ultimo grave incidente è avvenuto proprio lo scorso luglio in Valcamonica, dove un uomo è morto raccogliendo una mina durante una passeggiata in montagna – commenta il Presidente della Sez. Interprovinciale Dott. Antonio Bisegna, che l'alta valle del Velino la conosce bene per essere stato sindaco di Cittareale – e siccome eventi come il terremoto spesso portano alla luce ordigni inesplosi, ci è sembrata opportuna questa iniziativa, proprio per richiamare l'attenzione dei giovani attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola».

Alla giornata di successo, conclusa con la presentazione del testo solidale "Cento voce per Amatrice" da parte della professoressa Santa Vetturi, erano presenti anche il Vice Presidente dell'ANVCG Aurelio Frulli ed il Segretario Generale Roberto Serio.



Trapani, finalmente un monumento per le vittime civili di guerra

Il monumento dedicato alle vittime civili della seconda guerra mondiale è stato inaugurato lo scorso aprile a Trapani; dopo tanto tempo e grazie all'impegno di privati ed istituzioni, i caduti del bombardamento che il 6 aprile 1943 ha colpito la città siciliana, hanno un loro memoriale.

IL MONUMENTO

Così oggi, in ricordo della circa 6.000 vittime e alla presenza di autorità e giovani studenti, il sindaco Vito Damiano ha inaugurato questo momento alla memoria che vede al fianco di una colonna spezzata, una colonna integra che rappresenta la rinascita. «Voglio qui ringraziare quanti hanno promosso questa pregevolissima iniziativa, in particolare il Comitato costituito per l'occasione, che, attraverso

un serio e costruttivo confronto, ha portato a scegliere antiche vestigia del Teatro Garibaldi da oltre 70 anni abbandonate presso la Villa Comunale Pepoli; e unici testimoni di quella tragedia che vogliono simboleggiare quel filo rosso che deve legare il ricordo del passato con i nostri giorni», ha affermato il sindaco durante il suo discorso inaugurale.

UNA LUNGA TRAFILA

Fortemente voluto dalla sezione dell'ANVCG di Trapani, il monumento alle vittime civili di guerra ha visto una lunga trafila prima della sua realizzazione.

La progettazione risale agli anni '90, quando l'allora sindaco Michele Megale portò avanti l'iniziativa di realizzare il monumento, progettato dal maestro Cafiero. Approvato dalla

commissione edilizia, nel 1993 la crisi municipale fece rinviare il tutto. Sono trascorsi anni ed anni fino ad arrivare ai giorni d'oggi. Indispensabile il contributo del dott. Ignazio Aversa, oggi considerato dall'ANVCG "promotore di pace", che con cura e battaglie burocratiche ha consentito la conclusione della progettazione, insieme all'architetto Pietro Maltese, e dell'inaugurazione. Il 19 ottobre 2015 nasce il COMITATO PRO ERIGENDO MONUMENTO (all'interno del quale organigramma figuravano Giovanni Barbiera - Presidente dell'ANVCG di Trapani - e Alfonso Sciortino, Vice Presidente dell'ANVCG di Trapani).

RINGRAZIAMENTI

Alla costruzione del monumento hanno contribuito: Gruppo cittadini trapanesi e Banca del Popolo di Trapani, ANVCG sede nazionale di Roma e sede provinciale di Trapani, BCC "G. Toniolo di San Cataldo" sede di Trapani, famiglia dott. Ignazio Aversa, famiglia dott. Andrea Crapanzano, famiglia Giovanni Barbiera, famiglia Prof. Alfonso Sciortino, famiglia Sen. Antonio d'Ali, famiglia Geometra Bartolomeo Giacalone, famiglia Architetto Pietro Maltese, Geom. Michela Megale, Università del Mediterraneo per le tre età di Trapani, Associazione Gruppo Storico rievocativo trapanese.



Il monumento dedicato alle vittime civili della seconda guerra mondiale a Trapani

TREVISO, ANVCG A SCUOLA CON IL PROGETTO: “Perché la guerra è il nostro nemico auspicio un mondo di pace”



Gli studenti premiati dal Sindaco e dalla rappresentanza dell'ANVCG

“**P**erché la guerra è il nostro nemico auspicio un mondo di pace”. Questo il titolo e l'argomento del concorso lanciato dalla Sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, dedicato alle Scuole Primarie e Secondarie di I° e II° grado del Mandamento di Castelfranco Veneto.

Gli alunni potevano esprimere il concetto del concorso attraverso diverse forme artistiche, come quelle pittoriche, grafiche, multimediali e letterarie. L'obiettivo del concorso, fatto proprio anche dal Comune di Castelfranco Veneto e dall'Istituto di Istruzione secondaria superiore “Carlo Rosselli”, era quello di conoscere e meglio comprendere quali

fossero i sentimenti ed i pensieri delle nuove generazioni sulle guerre e sull'effetto dei bombardamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano: migrazioni, società multirazziali, antisemitismo e cambiamenti di vita.

Le attese positive non sono venute meno, con gli alunni che hanno presentato opere di ottimo livello. Dopo un lungo lavoro, per il quale la Sez. di Treviso ringrazia anche l'impegno dei dirigenti scolastici, il frutto dell'impegno profuso è stato presentato da tutti i partecipanti in una premiazione che è andata in scena presso il Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, messo a disposizione gratuitamente dalla giunta comunale, in una due giorni lo scorso novembre.

I PREMIATI

Scuola Primaria e Media:

- 1° Scuola Primaria di Treville (plesso Gianfranco Corletto)
- 2° Gruppo Anna Antonini (3°, Scuola Media Giorgione)
- 3° Matteo Comacchio e Mario Crosetta (3B, Scuola Media Giorgione)

Istituti Superiori

Sezione componimenti:

- 1° Francesco Foscarini (5ASA, Liceo Giorgione)
- 2° Diletta Santamaria (5AP, Istituto Rosselli)
- 3° Riccardo Tonini (5AEM, Istituto Barsanti)
- Menzione: Arianna Albanese (2BLL, Liceo Giorgione)

Sezione opere pittoriche e grafiche:

- 1° Giusi Fantin Scapinello (4BL, Istituto Rosselli)
- 2° Angela Bosello e Sara Prior (1DL, Istituto Rosselli)
- 3° G. Zuanon e L. Pastrello (1DL – Istituto Rosselli)

Sezione multimediale:

- 1° Rizzotto - Priore - Simioni - Latteo e Massero (5C, IPSIA Galilei)
- 2° Federico Calzavara (4C, IPSIA Galilei)
- 3° G. Pozzobon - E. Rebuli e G. Battiston (5BL, Istituto Rosselli)
- Menzione: Marco Visentin (5BL, Istituto Rosselli)

Viterbo, l'ANVCG partecipa alle celebrazioni in ricordo del bombardamento cittadino

In occasione del 74° anniversario dei tragici bombardamenti che colpiscono la città di Viterbo il 17 gennaio 1944, il Comune della città, come ogni anno, ha voluto ricordare questo triste avvenimento con una commemorazione pubblica.

Alle celebrazioni, avvenute presso la Basilica di San Francesco a Viterbo e officiate dal Vescovo Lino Fumagalli, hanno preso parte autorità civili e militari del territorio e delle rappresentanze delle associazioni d'arma e vittime di guerra; tra loro, oltre al Sindaco della città Leonardo Michelini, anche Antonio Bisegna, Presidente della Sezione regionale del Lazio e Consigliere Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS.



Gli studenti premiati dal Sindaco e dalla rappresentanza dell'ANVCG

LA STORIA

La commemorazione, come ogni anno, ha voluto ricordare il violento bombardamento aereo, durante il quale la città di Viterbo ebbe diverse perdite civili. A questo, inoltre, seguirono rastrellamenti e retate delle SS e dei repubblicani.

LA CELEBRAZIONE

Durante la celebrazione, Mons. Fumagalli durante ha richiamato all'attenzione le autorità presenti, al fine di organizzare il 75° anniversario della ricorrenza del bombardamento ampliando, allo stesso tempo, la manifestazione con la presenza dei giovani delle scuole accompagnati dai rispettivi professori.

Al termine della funzione religiosa, l'amministrazione comunale ha deposto due corone, una al monumento a piazza San Francesco e

una al cippo di piazzale Gramsci, in segno di rispetto e cordoglio per quei cittadini che perirono nei bombardamenti del 1944, per le famiglie che subirono queste dolorose perdite e per l'intera città di Viterbo che vive ancora questo episodio di guerra come una dolente ferita aperta.

LA FIGURA DELL'ANVCG

L'ANVCG, da sempre vicina a tali tematiche, ha voluto dare un forte contributo all'evento, tanto che, al termine delle celebrazioni, il Consigliere Nazionale Bisegna si è impegnato nell'organizzazione del 75° anniversario della ricorrenza. In tal senso è stato chiesto alla Prof.ssa Rosa Maria Turchetti, collaboratrice della Sez. di Viterbo, di preparare un bando di concorso per le scuole superiori della provincia di Viterbo.



Antonio Bisegna con il Sindaco Leonardo Michelini e il Vescovo Lino Fumagalli

Ravenna, Mario Mateucci confermato Presidente

Mario Mateucci è stato confermato Presidente della Sezione di Ravenna dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, al termine della XVII Assemblea provinciale. Lo scorso novembre, presso i locali del ristorante "La tana del lupo" di Faenza, la Sezione dell'ANVCG si è riunita in assemblea per il rinnovo delle cariche e, davanti ad una folta platea, i lavori sono andati in scena alla presenza, tra gli altri, di alcune cariche istituzionali come la Dot.ssa Campodoni, Presidente del Consiglio comunale di Faenza, che ha portato il saluto della Amministrazione comunale.

GLI OSPITI PRESENTI

Durante l'assemblea erano presenti, oltre ai molti soci accorsi, anche alcuni rappresentanti di



Il Presidente Mateucci confermato in carica

Associazioni consorelle che hanno portato il loro saluto ed i presidenti delle sezioni di Emilia-Romagna. In rappresentanza della Presidenza Nazionale dell'ANVCG, era presente il Consigliere nazionale Sig. Isetti. Presidente della Assemblea è stato nominato il Dr. Maltoni Gisberto.

L'ASSEMBLEA

Dopo i saluti di rito e l'insediamento del seggio elettorale, il presidente uscente Mario Mateucci (poi riconfermato in carica) ha letto la sua relazione in cui ha evidenziato i risultati raggiunti nel quadriennio.

E' stata poi letta la relazione finanziaria del collegio dei sindaci. Terminata l'assemblea si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche.



L'Assemblea provinciale durante il suo svolgimento

IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

PRESIDENTE: MATEUCCI MARIO

CONSIGLIERI EFFETTIVI: Bianchi Eugenia, Ciani Angelo, Fabbrì Giuseppe, Giorgi Lino, Guidi Vladimiro, Pasi Giuseppe, Ronchi Calisto, Tinti Giuseppe

CONSIGLIERI SUPPLEMENTI: Buldrini Antonietta, Cortesi Maurizio, Giuliani Roberto

SINDACI EFFETTIVI: Fiorentini Tomasina, Marangoni Giorgio, Valenti Gabriella

SINDACI SUPPLEMENTI: Pezzi Ettore, Pilotti Paola

Milano, “Guerra e Pace”: un convegno per capire i conflitti

Grande successo di pubblico ha riscosso il convegno, organizzato dall'ANVCG di Milano, presso l'hotel dei Cavalieri, la mattinata del 9 febbraio che ha visto la presenza degli alunni delle scuole superiori milanesi e dintorni oltre a un centinaio di iscritti alle varie associazioni e cittadini interessati ad approfondire le tematiche legate alle guerre passate e presenti.

Il titolo del convegno “Guerre e Pace”, al quale erano presenti il Vice Presidente Nazionale dell'ANVCG Michele Vigne ed il Segretario Generale Roberto Serio, ha impegnato brillanti relatori, docenti universitari, cultori della materia, funzionari dell'Esercito che si sono cimentati a tracciare un quadro dell'evoluzione delle guerre nei secoli e dei danni sia sotto il profilo fisico che psicologico che coinvolgono intere generazioni al di sopra delle varie ideologie.

A completare le informazioni e le riflessioni, hanno fatto seguito due testimonianze dirette che hanno destato grande interesse e commozione a una platea, specie tra i giovani, attenta e desiderosa di apprendere esperienze vissute



Michele Vigne (Vice Presidente Vicario ANVCG) conferisce una targa agli studenti del Liceo Manzoni di Milano per il progetto "La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio"; a sinistra, Rossana Mondoni (Presidente Sez. ANVCG di Milano)

spesso non considerate nei testi scolastici.

“Oggi - spiega Rossana Mondoni docente di storia e presidente dell'associazione di Milano, abbiamo iniziato a profilare un taglio nuovo per le vicende delle guerre che va oltre le ideologie rendendo protagonisti proprio le vittime civili, ovvero tutti coloro che hanno subito i danni di guerre passate e presenti mai volute che i governi, prevalentemente per interessi eco-

nomici, hanno perseguito e perseguono passando sopra le teste innocenti di bambini, anziani, donne e uomini”.

A conclusione è stata donata una targa a un gruppo di studenti del Liceo Classico Manzoni di Milano per aver partecipato con buoni risultati al concorso nazionale che l'ANVCG ha indetto per le scuole superiori dal titolo: “La vita è un capolavoro, la guerra un folle salto nel buio”.

IGINIO MOLTENI



**Apprendiamo con dolore
della scomparsa di Iginio Molteni,
nostro socio di lunga data
ed ex consigliere
della sezione di Milano.**

*Ai parenti e a tutti coloro
che lo piangono vanno
le più sentite condoglianze.*

- La Sezione ANVCG di Milano -

Il Sig. G.D., invalido civile di guerra di 1ª categoria, si rivolge alla nostra redazione per avere dei chiarimenti sulla documentazione da presentare per usufruire dell'IVA al 4% e delle altre agevolazioni fiscali per un veicolo a suo nome, avendo avuto a questo proposito indicazioni contraddittorie.

Per usufruire delle agevolazioni fiscali sull'acquisto di un'auto (IVA al 4%, detrazione IRPEF, esenzione dal bollo ecc.), è necessario che sussistano le seguenti condizioni:

- in caso di veicolo senza adattamenti, l'invalidità deve comportare una "grave limitazione della capacità di deambulazione" oppure consistere in pluriamputazione di arti o rendere la persona non vedente, ipovedente o sorda prelinguale o congenita;
- in caso di veicolo con adattamenti, l'invalidità deve comportare una "riduzione della capacità motoria" (cioè con una generica difficoltà negli spostamenti)

Il certificato da esibire per dimostrare la sussistenza di queste condizioni è, di norma, rilasciato dalla Commissione di cui alla legge n.104/92; questo certificato è necessario anche se si tratta di pensionato di guerra di 1ª guerra. Può però essere sufficiente anche il Mod.69 qualora le invalidità siano tali da rendere indiscutibile l'esistenza dei requisiti richiesti (ad esempio, in caso di perdita di un arto inferiore).

Il Sig. L.D., orfano di guerra, ci chiede se per ottenere un certificato che dimostri questa sua qualifica ai fini del collocamento obbligatorio deve rivolgersi all'INPS.

Ricordando che l'INPS non ha nessuna competenza in materia di pensioni di guerra, invitiamo il Sig. L.D. a rivolgersi alla locale Prefettura, che è l'unico organo deputato a rilasciare una certificazione come quella da lui richiesta.

Il Sig. P.P., invalido civile di guerra di 1ª categoria con assegno di superinvalidità, a seguito di visita per aggravamento, ha ricevuto una determinazione da parte della locale Ragioneria Territoriale dello Stato con cui, pur ammettendo un peggioramento della menomazione pensionata, è stata confermata la medesima la classificazione. Si rivolge a noi per sapere se questo è legittimo.

In linea di principio è possibile che possa verificarsi un aggravamento così lieve da non essere ascrivibile a una categoria superiore, con la conferma quindi del trattamento in atto per quella infermità. Va però tenuto conto che, specialmente nei casi più gravi, la Corte dei Conti ha espresso l'orientamento secondo cui "qualora un'infermità sia ridondante rispetto alla definizione datane in una specifica categoria o tabella e non sia, allo stesso tempo, ascrivibile di per sé alla categoria o tabella immediatamente superiore, è comunque a quest'ultima che deve essere fatto riferimento per la definizione di un equo risarcimento del danno bellico" (sentenza n°502/1998 della Corte dei Conti di Bologna). Ogni situazione va quindi valutata caso per caso.

La Sig.ra C.A. ha perso un genitore durante la guerra e si rivolge al nostro periodico per sapere se è ancora possibile avere qualche forma di risarcimento per questa perdita, sia per lei che per un suo fratello.

La pensione di guerra viene liquidata a favore degli orfani di guerra se sussistono entrambe queste circostanze:

- la persona interessata deve essere riconosciuta "inabile a proficuo lavoro" dalla Commissione Medica di Verifica. Con questo termine si intende la sussistenza di un grado di invalidità rilevante, tenuto conto dell'età;
- la persona deve possedere un reddito Irpef lordo personale inferiore al limite di legge che, per l'anno in corso, è pari a € 17.010,66.

E' importante sapere che, in caso di diritto di più figli, il trattamento pensionistico si divide in proporzione tra gli aventi diritto



Abruzzo

Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti
Tel. 0871/344890

L'Aquila-Sulmona :

Largo Palizze 16, Sulmona
Tel. 0864/53384

Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,
Pescara - Tel. 085/27009

Teramo:

Via Nazzario Sauro, 46
Teramo - Tel. 0861/248263

Basilicata

Matera: rivolgersi alla
sezione di Potenza

Potenza: Via Pretoria 188,
Potenza - Tel. 0971/23577

Calabria

Catanzaro: Via Toscana 5
S.M. di Catanzaro
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Va -
Iontia :** rivolgersi alla sezione
di Catanzaro

Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria
Tel. 0965/55630

Campania

Avellino: Via Termino 11,
Avellino - Tel. 0825/32446

Benevento :

Via Arco Traiano 4, Benevento
Tel. 0824/21586 - Email:
anvcg_sezionebn@libero.it

Caserta :

Viale V.Cappiello 29, Caserta
Tel. 0823/322414
Email: anvcg.caserta@libero.it

Napoli:

Via dei Fiorentini 10
c/o ANMIG, Napoli
Tel. 081/5519308 - Email:
anvcgseznapoli@gmail.com

Salerno:

Via Balzico 21
Salerno - Tel. 089/227741

Emilia-Romagna

Bologna: Via Parigi 4, Bologna
Tel. 051/231660 - Email:
anvcgbo@libero.it

Ferrara: Via della Canapa 10/12
Ferrara - Tel. 0532/205970
Email: anvcg.fe@libero.it

Forlì - Cesena: Via G.Tavani
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241
Email: anvcg.fc@libero.it

Modena: Via Fonteraso 13,
Modena - Tel. 059/236326
Email: anvcgmodena@gmail.
com

Parma: Via Petrarca 7, Parma
Tel. 0521/285691 - Email:
anvcgparma@hotmail.com

Piacenza: Piazza Casali 7,
Piacenza - Tel. 0523/335735
Email: anvcg.pc@libero.it

Ravenna: Piazzetta Padenna, 17
Ravenna - Tel. 0544/213687
Email: anvcgra@virgilio.it

Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia
Tel. 0522/431281
Email: anvcg.re@libero.it

Rimini: Via Covignano 238 st.5
Casa delle Associazioni G. Bracconi
47037 Rimini - Tel. 0541/780314
Email: info@anvcgrimini.it

Friuli-Venezia-Giulia

Gorizia: Corso Italia 25, Gorizia
Tel. 0481/535651
Email: anvcg-go@cheapnet.it

Pordenone: Piazzale XX
Settembre (Casa del Mutilato),
Pordenone - Tel. 0434/520741
Email: anvcgpn@libero.it

Trieste: Viale D'Annunzio 72
Tel. 040/414648

Udine: Largo dei Cappuccini 4,
Udine - Tel. 0432/505826
Email: anvcg_ud@libero.it

Lazio

Cassino/Frosinone :
Via San Marco 23 (c/o Museo
Historiale), Cassino (FR)
Tel. 0776/278191
Email: anvcg.frosinone@gmail.
com

Latina: Piazza San Marco 4,
Latina - Tel. 0773/690245
Email: anvcg2009@libero.it

Rieti: rivolgersi alla sezione
di Roma

Roma: Viale Marconi 57, Roma
Tel. 06/5590661
Email: anvcg@tiscalinet.it

Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo
Tel. 0761/340745

Liguria

Genova Corso Saffi 1, Genova
Tel. 010/562486
Email: anvcg2006@libero.it

Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia
Tel. 0183/210537
Email: anvcg.imperia@gmail.com

La Spezia: Via 24 maggio 57,
La Spezia - Tel. 0187/738147

Savona: rivolgersi alla sezione
di Genova

Lombardia

Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo
Tel. 035/302577

Brescia:

Via Settima 55
Q.re Abba, Brescia
Tel. 030/311197
Email: anvcg.brescia@gmail.com

Cremona: Via Palestro 32,
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi,
Mantova, Monza, Pavia:**
rivolgersi alla sezione di Milano

Milano: Via Andrea Costa 1,
Milano - Tel. 02/86460682
Email: anvcgmilano@tiscali.it

Sondrio:

Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio
Tel. 339/6394152
Email: anvcgso@yahoo.it

Varese:

Via Aprica 9, Varese

Marche

Ancona: Piazza Cavour 23
Ancona - Tel. 071/2074632

Ascoli Piceno, Fermo:
rivolgersi alla sezione di Macerata

Macerata:

Via P. Gasparri 11/13, Macerata
Tel. 0733/232450
Email: sandravecch@libero.it

Pesaro: Via Porta Rimini 1,
Pesaro - Tel. 0721/31458
Email: anvcg.pesaro@libero.it

Molise

Campobasso :

Via Monforte 53 - Campobasso
Tel. 0874/94533
Email: anvcg.molise@gmail.com

Isernia

Rivolgersi alla sezione di
Campobasso

Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,
Novara, Verbania, Vercelli:**
rivolgersi alla sezione di Torino

Cuneo: Via Lorenzo Bertano 5
Cuneo - Tel. 0171/693329

Torino:

Via Carlo Ignazio Giulio, 22
Torino - Tel. 011/5214544
anvcg.torino@gmail.com

Puglia

Bari: Piazza Garibaldi 6, Bari
Tel. 080/5214521

Bridisi: Via S. Giovanni 7,
San Vito dei Normanni (BR)
Tel. 0831/523509

Foggia:

Via Petrucci (ala dismessa Scuola
"De Amicis Altamura")
Tel. 393.8373396 - Email:
anvcgsezionefoggia@virgilio.it

Lecce: Via Di Pettorano 22
Lecce - Tel. 0832/493933
Email: egidio.vergine@libero.it

Taranto: Corso Umberto I, 136
Taranto - Tel. 099 4533888

Sardegna

Cagliari: Via Lamarmora 45,
Quartu Sant'Elena
Tel. 070/8676246 - Email:
anvcg.cagliari@tiscali.it

Nuoro, Oristano, Sassari:
rivolgersi alla sezione di Cagliari

Sicilia

Agrigento: Via Atenea 331,
Agrigento - Tel. 0922/20277

Caltanissetta: Corso
Umberto 176 Caltanissetta
Tel. 0934/22874 - Email:
scribani.anvcgcl@virgilio.it

Catania: Via Fiammingo 49,
Catania - Tel. 095/322927 -
Email: anvcg_ct@tiscali.it

Enna Via Roma 215, Enna
Tel. 0935/24588

Messina: Viale Italia 73,
Messina - Tel. 090/2928199
Email: anvcg.me@virgilio.it

Palermo: Via Cavour 59,
Palermo - Tel. 091/333518
Email: anvcgpalermo@alice.it

Ragusa:

Via M.F.Schininà 183
Ragusa

Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa
Tel. 0931/483501

Trapani: Via Livio Bossi 1/A
Trapani - Tel. 0923/23345

Toscana

Arezzo: Via Margaritone 13,
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:
anvcgar@libero.it

Firenze: Piazza Brunelleschi 2,
Firenze - Tel. 055/2396378
Email: anvcgfirenze@libero.it

Grosseto: Strada Vigna Fanucci 17
Grosseto - Tel. 0564/1723778

Livorno: Via Giosuè Borsi 39,
Livorno - Tel. 0586/373831
Email: anvcglivorno@yahoo.it

Lucca: Corso G. Garibaldi, 53
Ex Caserma Lorenzin Lucca
Tel. 0583/491277 - Email:
anvcglucca@gmail.com

Massa Carrara:

Via Serchio, 33
54100 Marina di Massa
Tel. 0585/42120

Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa
Tel. 050/830946

Pistoia: Via Fonda di Città 4,
Pistoia - Tel. 0573/22009

Prato: Rivolgersi alla sezione
di Firenze

Siena: Via Maccari 1, Siena
Tel. 0577/40323 - Email:
associazionenazionalevit@tin.it

Trentino-Alto-Adige

Bolzano: Via S.Quirino 50/AA,
Bolzano - Tel. 0471/281442

Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento
Tel. 0461/231529

Umbria

Perugia: Via della Cera 6,
Perugia - Tel. 075/5725658

Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni
Tel. 0744/420268
Email: vcgterni@gmail.com

Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

Veneto

Belluno:

Piazza Piloni 11, Belluno
Tel. 0437/943308

Padova:

Via Magenta 4, Padova
Tel. 049/8724320

Rovigo: Via Alberto Mario 6/8,
Tel. 348/9189060

Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso
Email: anvcgtv@libero.it

Venezia: Piazzetta Canova 3/A,
Venezia - Tel. 041/5316531

Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona
Tel. 045/595751
Email: anvcg-vr@libero.it

Vicenza: Piazzale Giusti 22,
Vicenza - Tel. 0444/323258
Email: anvcg.vi@gmail.com



**LA VITA È
UN CAPOLAVORO,
LA GUERRA
UN FOLLE SALTO
NEL BUIO**

L'opera di Michele Cafarchio
(ISS Alpi-Montale, Rutigliano-BA)
vincitrice del concorso
“La vita è un capolavoro,
la guerra un folle salto nel buio”
nella categoria LOGO